

LXI SEDUTA*(POMERIDIANA)***VENERDI' 3 AGOSTO 1990****Presidenza del Vicepresidente SCANO****i n d i****del Presidente MEREU Salvatorangelo****INDICE**

Disegno di legge: "Finanziamenti in favore dei settori della sanità, dei trasporti e di altre attività, nonché disposizioni integrative alla legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1" (118) e disegno di legge: "Variazione al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990" (119). (Continuazione e fine della discussione generale congiunta):

BAROSCHI 1850

CABRAS, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio 1853

Disegno di legge: "Finanziamenti in favore dei settori della sanità, dei trasporti e di altre attività, nonché disposizioni integrative alla legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1" (118). (Discussione e approvazione degli articoli):

DADEA 1857

BAGHINO 1866

CABRAS, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio 1877

(Votazione per appello nominale) 1878

USAI EDOARDO 1878

MERELLA 1879

PULIGHEDDU 1880

SORO 1881

DADEA 1883

(Risultato della votazione) 1885

Disegno di legge: "Variazione al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990" (119).

(Discussione e approvazione degli articoli) 1886

(Votazione per appello nominale) 1890

(Risultato della votazione) 1890

Sull'ordine del giorno:

CATTE, Assessore dell'agricoltura e riforma

agro-pastorale 1885-1886

DADEA 1885

CABRAS, Assessore della programmazione,

bilancio e assetto del territorio 1885

BAGHINO 1885

MELONI 1886

La seduta è aperta alle ore 17 e 40.

PORCU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di giovedì 26 luglio 1990, che è approvato.

Continuazione della discussione generale congiunta del disegno di legge: "Finanziamenti in favore dei settori della sanità dei trasporti e di altre attività, nonché disposizioni integrative alla legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1" (118), e del disegno di legge:

"Variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990" (119)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione generale congiunta dei disegni di legge numero 118 e 119. E' iscritto a parlare l'onorevole Baroschi. Ne ha facoltà.

BAROSCHI (P.S.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io debbo ringraziare il presidente Floris della cortesia perché, con la sua puntualità, mi consente questa volta di fare il mio intervento alla presenza del massimo esponente della Giunta. Devo dire che non sempre questo accade a causa dei numerosi impegni del presidente Floris, ma anche in questo c'è una precisa scala di valori e io credo che si debba sempre rispettarla. Mi pare giusto, dunque, ringraziarla della sua presenza.

Volevo cominciare proprio con una considerazione che il presidente Floris ha fatto pubblicamente, e cioè: "questa è una Giunta in piena salute". Così è apparso sulla stampa e io non posso che dichiararmi d'accordo con il presidente Floris; non sono, infatti, un medico, non sono abilitato a tastare il polso di un paziente, e forse, per la mia scarsissima esperienza sui banchi del Consiglio regionale, non ho nemmeno la capacità di valutare la salute di una Giunta. Mi affido, dunque, a chi ha più esperienza di me, a chi ha esperienza di governo, ha la responsabilità di un governo; egli dichiara la piena salute della compagine e io, che faccio parte della maggioranza, ne sono ben lieto e da questo mi sento autorizzato a esprimere tranquillità per il prosieguo della legislatura in considerazione del "buon governo" che fino ad adesso ne ha caratterizzato l'avvio. Credo che possiamo guardare con molta speranza al futuro.

Nella stessa circostanza, il presidente Floris ha inoltre avuto modo di ricordare a tutti, e io credo che abbia fatto bene, che questa compagine governativa ha potuto, come dire, segnare a proprio vantaggio e a proprio onore alcuni importanti atti di governo. Ci ha ricordato la riapprovazione immediata, perché appunto la Giunta si era impegnata a sostenerla, della legge urbanistica rinviata; ma ancor più significativo il fatto che, entrato in vigore il nuovo Regolamento consiliare, tutti, sem-

pre però in base alla proposta della Giunta, abbiamo approvato la legge di bilancio entro il 31 dicembre. Cosicché la Giunta si è trovata ad avere gli strumenti per attuare il proprio indirizzo come dire, nei tempi più rapidi possibili. L'Assessore alla programmazione, però, ci ha poi detto in Commissione che le cose non sono cambiate dal punto di vista operativo, perché è vero che il Consiglio è molto più veloce nell'approvare la legge di bilancio e lo ha dimostrato, ma l'apparato non si è ancora abituato a questa efficienza politica e ritarda un poco; se, dunque, andiamo a guardare i capitoli di spesa la situazione è più o meno la stessa dell'anno scorso.

Questo ci induce all'ottimismo: per lo meno la parte che ci compete più da vicino, cioè la parte politica, quella di promozione, di stimolo è avanti; l'altra, quella di attuazione, seguirà prima o poi, ma seguirà certamente. Anche questo è un motivo per guardare, come dire, con ottimismo, all'andamento delle cose.

Tra le altre voci che questa Giunta ha potuto segnare in attivo nel proprio bilancio politico di questi primi dieci mesi, c'è la presentazione del Piano delle acque; è lo stesso predisposto nella scorsa legislatura, però dopo una discussione di due mesi e passa in Giunta hanno ritenuto di doverlo presentare. Dobbiamo anche dire, con estrema schiettezza, che ormai non è più responsabilità della Giunta se quel piano giace presso una Commissione, quindi non possiamo imputare ad un disimpegno della Giunta il fatto che non sia potuto portarlo in Aula, compete bensì alla responsabilità del Consiglio in una sua articolazione, la Commissione. Con molta diligenza e operosità, dando prova di capacità di governo, sono stati presentati altri progetti di legge altrettanto importanti: la legge di governo delle acque, per rimanere in argomento col Piano delle acque; non mi pare di poter dire che sia la Giunta che ha mancato in questo: è sempre la solita Commissione programmazione che non snellisce i propri lavori e si attarda un pochetto sulle questioni importanti, senza affrontarle; ma vivaddio la Giunta non ha queste responsabilità perché, come dire, ha presentato in Consiglio ormai questa proposta, ha fatto la sua parte! Così il disegno di legge sul lavoro, quello sull'assistenza.

Venendo alle questioni più direttamente attinenti all'argomento in esame oggi, dobbiamo dire che la Giunta sta onorando un impegno preso qui in Consiglio; quando ha presentato il bilancio del 1989 aveva detto: io presento il bilancio a legislazione invariata; un pezzetto (piccolo, 500 miliardi circa) non lo discuto, lo "indistinguiamo" (il fondo indistinto) lo tratteremo assieme a tutta l'altra grande massa di risorse finanziarie non vincolate - queste furono le affermazioni - in un pacchetto unico, in maniera tale da poter finalmente esercitare una vera capacità programmatrice e di indirizzo, e incidere sui problemi della Sardegna, così da venir via finalmente dal "giorno per giorno".

Noi qui dobbiamo registrare il fatto che la Giunta ha presentato non solo l'assestamento di bilancio, per destinare la spesa di quello che rimaneva del fondo indistinto, 300 miliardi, la metà circa, ma ha presentato anche il quadro complessivo della manovra finanziaria. Sulla base degli indirizzi e delle direttive approvate dal Consiglio ha, infatti, elaborato una proposta di Piano di sviluppo che ha già sottoposto alle prime verifiche; questo dice, infatti, la legge 33 del 1975 e la Giunta è stata ossequiosa ai dettami della legge, e lo ha presentato nelle varie istanze, vuoi cogli enti locali - addirittura due volte: prima a Oristano poi a Nuoro - poi agli imprenditori, alle forze sociali, poi anche ai parlamentari, e adesso deve, compatibilmente con le ferie, presentare il vero e proprio piano ed andare all'intesa con la Commissione. Non si può certamente dire, così come è parso stamattina di udire dai banchi dell'opposizione, che questa Giunta non stia facendo quello che aveva detto di voler fare, cioè il suo programma. Quindi non vedo i motivi per drammatizzare i toni: stiamo discutendo semplicemente una leggina, consentitemi il termine, di soli 300 miliardi, l'assestamento di bilancio. Non c'è dentro chissà quale grande novità: si dà qualcosa ai Comuni, quello che si era promesso, i 100 miliardi che spettavano; sì... c'è un po' di ripiano dei tagli del Governo, ma se poi questi tagli non ci saranno fra tre o quattro anni noi recupereremo questi soldi.

Non vedo dunque perché si debba drammatizzare più di tanto tutte queste cose. A settembre tornerà la pioggia, non avremo più l'emergenza

idrica; tutto va bene! C'è stato un temporale l'altro giorno, c'è quasi da dire che da quando c'è questa Giunta, anzi perlomeno un Assessore che insisteva molto sull'emergenza idrica, non fa altro che piovere; che rimanga lì, così pioverà sempre! questo è l'augurio che gli faccio! Da quando Domenico Pili è assessore ai lavori pubblici, infatti, non fa altro che piovere; abbiamo risolto l'emergenza idrica!

LORELLI (P.C.I.). Solo nel Sulcis non piove.

BAROSCHI (P.S.I.). Quello è per non fare clientelismo. Perché dovrebbe far piovere nel Sulcis? E' giusto che faccia piovere a Cagliari.

(Interruzioni)

Non può tutto, non è Giove Pluvio. E' semplicemente un Assessore.

E' primo pomeriggio, quindi c'è più fatica, chiedo comprensione anche ai colleghi, al Presidente perché è più difficile *post-prandium* parlare di bilancio; però ho chiesto di intervenire e ho mantenuto questa mia richiesta per significare che non mi trovo d'accordo con chi ha usato toni drammatici nella discussione generale di questa legge; non perché le argomentazioni in sé siano sbagliate ma è un tono eccessivo, diciamo questo; non lo meritano, secondo me, i componenti di questa Giunta, soprattutto il Presidente che ha avuto l'onestà di dire che lo stato di salute era ottimo e io ne sono felice. Altro che Giunta traballante e senza fantasia, presidente Floris! Lei può - credo - almeno per quello che mi riguarda, camminare spedito. C'è solo un timore, ecco, che esaurisca il programma presentato nel giro di un anno, invece che di cinque anni; questo è l'unico timore che, vista la capacità di risolvere i problemi potrei rappresentare.

Abbiamo anche allacciato, e io ne sono contento, rapporti internazionali; lei in prima persona lo ha fatto a nome di tutti noi; lei ha anche detto che ne verrà, possibilmente, un grosso beneficio per la nostra economia, la quale dà peraltro precisi segnali di ripresa. Stando agli indici ed alle relazioni di istituti economici non di secondo piano, per

quanto non abbiano più il prestigio dell'anno scorso per via dei personaggi che vi albergano. Tutto sommato, salvo qualche critica anche recente, gli istituti di credito non è che abbiano detto che va tutto poi tanto male; un indice che abbiamo sempre preso per cercare di capire come stanno andando le cose, cioè la disoccupazione, cala, che vogliamo di più? Mi pare che veramente tutto stia ad indicare che nulla e poi nulla c'è da temere, da chi poi non so; il temporale atmosferico c'è stato, ma uno politico credo di non poterlo prevedere.

Mi sorge solo un dubbio, ecco! che, io invece di vivere e parlare qui nel Consiglio regionale, sia forse sulla luna; ecco l'unico dubbio che mi attanaglia e mi mette un po' in imbarazzo. Vorrei cercare di capire e di tenere come è mio costume i piedi per terra; però questi sono i fatti e ne devo prendere atto. Oltre tutto mi stanno bene: faccio parte di questa maggioranza quindi non posso che rallegrarmi di tutto quello che sta avvenendo. Le dichiarazioni che si susseguono, magari per altri fatti, non è che abbiano attinenza col bilancio regionale, non c'entrano proprio nulla. Che stiamo qui a dire: ma adesso le Giunte, questo, quell'altro! Non c'entra nulla, è fuori discussione, noi dobbiamo attenerci all'ordine del giorno. Che importa se in questo stesso momento al Palazzo Viceregio, una volta in sede del Consiglio regionale, avviene chissà che cosa, quello che paventano i giornali, sconvolgimenti, doppie posizioni! Che c'entra il bilancio regionale? A Sassari, a Nuoro, in tutta l'Isola imperversano temporali estivi! Carbonia, non ne parliamo! Ma tutto questo non c'entra niente.

Con onestà bisogna dire che qui siamo stati convocati per discutere d'altro, per verificare, non dico da buoni ragionieri, perché non lo siamo, io non lo sono e non sarei capace di farlo, ma dobbiamo registrare la salute politica e anche quella amministrativa di una Giunta; da questo punto di vista nulla sta a indicare che dobbiamo essere scontenti dell'azione che la Giunta viene qui a proporci quale tassello, piccolo ma significativo, di una grande manovra di governo che per i prossimi anni ci impegnerà chissà quanto. Impegnerà noi, la nostra energia, la nostra fantasia di legislatori nel programmare tutto. Io sono contento, io ero convinto che questa fosse la formula al momento

- non ho mai scritto vangeli, non lo farò mai - ma al momento io ero convinto che questa fosse la formula politica adatta per governare la Regione; lo sono ancora, non ho cambiato convincimento, mi dispiace! Qui in Regione io non ho cambiato convincimento: sono convinto che questa è la formula più adeguata ad esprimere capacità di governo; lo dissi durante il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche, lo riaffermo qui, non ho crisi di coscienza, non le ho avute nel settembre scorso, non le ho avute in questi mesi, non le ho, molto semplicemente. Se qualcuno le ha le manifesti perché è onestà intellettuale dire se si hanno crisi di coscienza, come nel fare una cosa quando se ne vuole un'altra per esempio, o cose di questo genere. Io non sono affetto da questa malattia passeggera e quindi non posso che dichiararmi totalmente d'accordo con l'azione che la Giunta, attraverso il suo Assessore al bilancio, ha proposto.

La discussione di questo disegno di legge non dovrebbe trovare tutti gli intoppi che sembrava dovessero venire, ma camminare, così come hanno camminato le altre cose, speditamente e tranquillamente, senza alti e bassi, senza bisogno cioè di paventare che succeda chissà che cosa. Tutto qui! Io credo che il presidente Floris potrà, dopo l'approvazione di questa legge, riaffermare che ad un ulteriore consulto questa Giunta non solo aveva ottima salute prima ma vivaddio, avrà lunga vita, perché se la vita dipende dalla salute e non dalla vecchiaia, questa Giunta avrà vita molto lunga. E' questo l'auspicio che io formulo, perché credo...

(Interruzioni)

Io non le ho augurate ai miei peggiori nemici, figuriamoci agli amici della Giunta - ci mancherebbe altro - e alla Giunta. Che viva ottima e lunga salute perché quello che sta facendo lo sta facendo molto bene. Non c'è dunque ragione per valutare la sua proposta attuale con chissà quali toni, che - lo ripeto, ho chiesto di intervenire per questo - non mi hanno trovato d'accordo. Chiedo scusa ai colleghi che li hanno formulati ma io per il momento dissento.

CUCCU (P.C.I.). Ma come vota?

BAROSCHI (P.S.I.). Favorevole, ci mancherebbe altro!

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha domandato di parlare l'onorevole Presidente della Giunta. Ne ha facoltà.

FLORIS (D.C.), *Presidente della Giunta regionale*. Vorrei chiedere la cortesia al Consiglio di sospendere per un quarto d'ora la seduta.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni sospendo la seduta per quindici minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 56, viene ripresa alle ore 19 e 15.)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
MEREU SALVATORANGELO**

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Come molti colleghi hanno ricordato stamattina in avvio di discussione, testi del tipo di quelli ora in esame tradizionalmente sono stati presentati e discussi dal Consiglio nella fase finale dell'anno, a partire dal mese di ottobre in poi, qualche volta addirittura la "variazione di bilancio" ha trovato la sua definitiva sanzione in legge proprio negli ultimi giorni del mese di dicembre. Quest'anno vi è una differenza sostanziale, che è stata sottolineata nei numerosi interventi di questa mattina, e che deriva dalla disposizione contenuta nella legge di bilancio di quest'anno, la quale rendeva obbligatoria una legge di variazione. Non sempre, in teoria, è necessario procedere ad una variazione di bilancio, ma quest'anno ciò costituiva un obbligo se si volevano utilizzare i fondi inclusi dall'articolo 4, della legge finanziaria nel cosiddetto fondo indistinto; più precisamente tale articolo aveva come titolo "Fondi destinati alla realizzazione di opere di in-

vestimento nel settore delle opere pubbliche". Inoltre era destinato a indennizzare le aziende danneggiate dalla siccità.

Ciò giustifica un primo prelievo di fondi a valere su tale articolo, l'unico fino a questo momento, pari a 175 miliardi che sono andati a coprire i danni delle aziende colpite dalla siccità nell'anno passato. Tali spese erano già previste da una legge dell'89, ma furono poi sospese per l'ammontare appunto di 175 miliardi, in quanto in quel momento pareva che la velocità della spesa e dei pagamenti poteva consentire una dilazione nell'erogazione dei contributi, anche in considerazione del fatto che la legge dell'89 prevedeva anche un rimborso da parte dello Stato, che finora non risulta si sia avuto. Tutte le risorse che sono state impiegate in questa direzione, che ammontano mi pare a oltre 400 miliardi, sono dunque di provenienza regionale.

La parte restante del fondo indistinto, come molti hanno sottolineato stamattina riguarda essenzialmente sospensioni di spesa introdotte dall'articolo 4: 55 miliardi riguardavano spese per opere pubbliche che sono state ripristinate interamente con la proposta di legge che stiamo discutendo oggi; il resto finanziava il piano straordinario per il lavoro, 160 miliardi per la parte progetti speciali e 100 miliardi relativi ai cosiddetti fondi per il lavoro destinati ai Comuni dall'articolo 94 della finanziaria del 1988.

Da qui una prima considerazione: si è detto che noi avremmo in questo modo, anziché accelerato la spesa, ritardato la spesa. Intanto occorre dire che ancora in questo momento noi non abbiamo dato attuazione all'articolo 92 dei progetti speciali neanche per la prima annualità, cioè non abbiamo speso i primi 160 miliardi, in quanto la farraginosità delle norme che furono introdotte con la legge del 1988 non ha consentito fino a questo momento di andare oltre l'approvazione del programma da parte del Consiglio regionale avvenuta nella primavera dell'anno scorso. Con questo voglio dire che se anche i fondi fossero rimasti destinati all'annualità 1990 del piano per il lavoro, così com'era previsto dalla legge finanziaria dell'89, non avremmo speso assolutamente una lira dei 260 miliardi.

Per quanto riguarda poi i fondi destinati ai

danni per la siccità, come ho detto prima, l'unico ritardo è stato quello di qualche mese che si è determinato per effetto dell'approvazione della legge che poi ha ridestinato quei fondi alla siccità. Non dunque un ritardo di erogazione delle somme. Lo stesso vale per i 55 miliardi per le opere pubbliche, che ora con questa legge possono essere spesi grazie al fatto che sono state completamente definite le procedure previste dalla legge 24 del 1987 in materia di opere pubbliche, in modo da consentire la programmazione da parte dei comuni, in mancanza della quale era impossibile l'erogazione delle risorse, data l'impraticabilità politica della via delle deroghe.

Dunque la considerazione, che è stata in più interventi sottolineata, che con l'articolo 4 noi avremmo in qualche modo introdotto un ritardo nella spesa della Regione è del tutto infondata, in quanto date le destinazioni di quei fondi che sono stati sospesi non sarebbe stato possibile erogare le somme. Io francamente non riesco a comprendere le osservazioni che sono state sviluppate a questo riguardo; anche perché ne abbiamo discusso a lungo in sede di predisposizione del bilancio. In quell'occasione sottolineammo con molta puntualità che la ragione fondamentale per la quale noi volevamo sospendere la spesa di alcune poste finanziarie – che, precisai nell'intervento di allora, potevano essere anche superiori ai 540 miliardi che furono individuati allora – andava individuata nella necessità di introdurre un elemento di cesura rispetto ad una pratica per cui costantemente incrementavamo in maniera direi automatica i nuovi stanziamenti nei capitoli di bilancio, prevedendo anche, com'è accaduto in qualche circostanza, il ricorso a mutui per cifre considerevoli, cosa che poi di fatto non si è concretizzata perché non abbiamo avuto la capacità di spendere le cifre iscritte; una cesura dicevo che ci consentisse di ragionare meglio avendo presente l'intero quadro delle risorse che affluivano al bilancio regionale dalle diverse fonti.

Questo l'obiettivo che ci eravamo proposti; ovviamente questo obiettivo noi crediamo di averlo realizzato nel momento in cui abbiamo presentato al Consiglio regionale la nostra proposta di piano generale, di programma del prossimo triennio e, in questa fase soltanto, lo schema di bilancio

pluriennale che prevede tutte le risorse che affluiscono al bilancio regionale e che noi stimiamo possano affluire nel prossimo triennio a partire dal 1991 per proseguire poi nel '92-'93, comprese quelle, che di solito sono considerate come estranee al bilancio, dei fondi della legge 268. Quest'anno pertanto il bilancio si è chiuso senza ricorrere al mutuo per finanziare il disavanzo; il ricorso al mutuo, invece, per la cifra considerevole di 900 miliardi nel triennio è previsto nell'ambito di una manovra complessiva che tiene conto di tutte insieme le risorse regionali e degli obiettivi e delle finalità che ci proponiamo con i diversi programmi di spesa.

Questo obiettivo ce lo siamo posti all'inizio di quest'anno, anzi alla fine dell'anno scorso, quando abbiamo proposto il primo bilancio della Giunta in carica, ed è un obiettivo che abbiamo, come dicevo prima, raggiunto almeno come proposta; proposta che chiaramente può essere discussa, emendata e in teoria può essere completamente disattesa e rigettata, tuttavia noi l'abbiamo sottoposta all'attenzione del Consiglio regionale, come diceva stamattina il relatore di maggioranza, è in carico alla Commissione programmazione. L'impegno che la Giunta aveva assunto nei confronti del Consiglio è stato puntualmente e totalmente soddisfatto.

Sul problema dei tagli di trasferimenti da parte del Governo e sulla utilizzazione delle risorse che sono state sospese dall'articolo 4 io credo che bisogna fare un duplice ragionamento. Una parte del discorso riguarda le questioni di principio, in ordine al confronto serrato che una Regione ad autonomia speciale come la nostra deve tenere nei confronti dello Stato in merito ai nuovi indirizzi di politica finanziaria. Da questo punto di vista esiste una strada "politica", che va perseguita ovviamente cercando di raccogliere attorno a questo obiettivo il massimo dell'unità e della forza del Consiglio regionale, di tutte le istanze rappresentative; e ce n'è un'altra, che la Carta costituzionale ci consente di utilizzare, ed è il ricorso in via giurisdizionale, strada che noi abbiamo percorso fino in fondo ma che ha avuto purtroppo un esito negativo non soltanto per la nostra Regione, ma anche per tutte le altre Regioni a Statuto speciale: la Corte costituzionale ha, infatti, dato ragione al

Governo sui tagli in materia di sanità e di trasporti, che erano i due settori per i quali noi avevamo avanzato rilievi di illegittimità nella manovra finanziaria del Governo.

Di fronte ad una decisione di questo genere, noi che cosa avremmo potuto fare se non fosse esistito l'articolo 4, per ipotesi? Avremmo comunque dovuto reperire nel nostro bilancio risorse per circa 150 miliardi, grosso modo questa è l'entità dei tagli che si sono determinati, e finanziare con fondi esclusivamente regionali spese per 150 miliardi. Non è una cosa facile! E' una cosa che può essere fatta soltanto in un modo: ridurre le spese previste o ricorrere al prestito, cioè al mutuo per 150 miliardi per quelle spese che possono essere finanziate con un mutuo come le spese di investimento e destinare le risorse regionali a ripianare i tagli del Governo. Certo, non avremmo sicuramente potuto scegliere lo sciopero bianco, se così si può dire, cioè rifiutarci di pagare le UU.SS.LL. e le aziende di trasporto. Possiamo al più d'ora in poi porci l'obiettivo di entrare dentro i conti delle Unità sanitarie locali della sanità in Sardegna e delle aziende di trasporto e adottare provvedimenti che possono nel tempo diminuire il peso sulla finanza regionale delle spese. Comunque avremmo dovuto accendere un mutuo!

Noi riteniamo invece di aver correttamente risolto il problema col ricorso all'articolo 4; se non avessimo fatto questo avremmo, infatti, comunque dovuto finanziare un programma di opere pubbliche e di spese di investimento. In questo modo invece noi l'abbiamo proposto nel programma triennale, che è all'attenzione del Consiglio per il quale abbiamo previsto il ricorso al mutuo nel triennio prossimo. Sostanzialmente, dal punto di vista tecnico, l'operazione che noi abbiamo proposto all'esame del Consiglio è una operazione corretta, in quanto nell'esercizio in corso noi non andiamo ad indebitare ulteriormente la Regione, l'indebitamento invece, se il Consiglio lo vorrà, partirà dall'anno prossimo in relazione a proposte organiche di programmi di opere contenute nel programma generale.

Noi potremmo fare una discussione molto lunga se sia giusto o corretto che i tagli operati dal Governo siano stati in una qualche misura ripianati con questo metodo; certo è che dovevano essere

ripianati e a questo obbligo o compito non ci saremmo potuti sottrarre. Se poi vogliamo fare ovviamente una esercitazione dialettica sul fatto che forse sarebbe stato più corretto farlo in maniera diversa, ricorrendo magari appunto all'indebitamento, va detto che si tratta di questione opinabile e non è affatto sicuro che quest'ultima sia la strada più corretta e più giusta da seguire a tal fine.

Per quanto riguarda ancora i tagli operati dal Governo, vale la pena fare una considerazione che è stata fatta quando abbiamo discusso di questa materia in una apposita seduta del Consiglio, a seguito di una relazione del Presidente della Regione in quella circostanza: bisogna ricordare che noi abbiamo subito dei tagli già per due volte: quelli disposti colla legge finanziaria del '90 sono di natura profondamente diversa da quelli che abbiamo subito a seguito della finanziaria dello Stato del 1989; nel 1989, infatti, lo Stato ha tagliato le risorse per disposizione statutaria proprie della Regione, non già quelle derivanti da trasferimenti previsti da leggi di settore, vulnerando così l'autonomia finanziaria della Regione. Il fatto che sia mutata la qualità del taglio, riducendo cioè i trasferimenti previsti da leggi di settore, è sicuramente più accettabile dell'impostazione che invece fu adottata nell'89 quando si stabilì che le entrate derivanti da riscossioni tributarie non potevano superare un certo tetto in relazione al tasso di inflazione programmato, di fatto realizzando in tal modo una modifica della norma statutaria che regola le entrate ordinarie della Regione. Noi abbiamo anche quantificato le riduzioni che si sarebbero verificate se anziché ricorrere al metodo attuale si fosse applicato il metodo seguito nell'89: i tagli sarebbero stati sostanzialmente della stessa entità; cioè noi avremmo visto ridurre le entrate regionali di circa 320 miliardi, così come si è verificato quest'anno. La differenza sostanziale è che le entrate tributarie tendono nel tempo a crescere, quindi, dal punto di vista della difesa delle prerogative della Regione sono sicuramente più accettabili i tagli realizzati su leggi di settore che sono determinati in valore assoluto.

Si potrebbero fare poi poche ma rapide considerazioni sull'attività della Giunta a questo punto della sua attività, cioè ad appena dieci mesi, consentitemi "appena" perché sono passati vera-

mente appena dieci mesi, ce ne vogliono ancora due perché compiamo l'anno dall'insediamento. Se consideriamo gli impegni assunti e verifichiamo puntualmente le cose e le proposte – perché l'attività della Giunta, non bisogna dimenticarlo, è prima di tutto una attività oltre che di attuazione anche di proposta al Consiglio regionale che poi sviluppa la sua attività nei tempi che si dà e che ritiene propri ed opportuni – a noi sembra che l'attività che noi abbiamo sviluppato, non è affatto una attività che possa essere, rispetto ad altre esperienze precedenti – i giudizi sono sempre relativi! – da considerare del tutto insoddisfacente.

Noi abbiamo presentato la proposta di bilancio nei termini, è vero! questo è sicuramente un fatto che non può essere ascritto a merito soltanto della Giunta e della maggioranza, ma è anche frutto di un nuovo Regolamento che ce lo ha consentito; però è anche vero che la Giunta poteva anche presentarla in ritardo nonostante il Regolamento nuovo, e invece l'ha presentata nei termini.

Gli impegni che abbiamo assunto in sede di presentazione della proposta di bilancio di previsione del '91, cioè di formulare una proposta di piano generale di sviluppo, di programma pluriennale, che prevedesse l'intero ammontare delle risorse, sempre per parlare di materia finanziaria, li abbiamo puntualmente rispettati, presentando entro la fine di giugno, all'esame del Consiglio, tutti i documenti di programmazione; ripeto: documenti che possono essere sicuramente criticati o emendati o discussi nel merito, però, ripeto, sono documenti che sono all'attenzione di tutti.

Per entrare poi rapidamente nel merito della proposta, io vorrei rilevare due cose fondamentali: la prima è la proposta del finanziamento di 100 miliardi rivolto al sistema delle autonomie locali che, come recita la norma, è un finanziamento che entrerà a regime nel '91 a mezzo di una legge apposita; esso precede una legge di riordino delle attività degli enti locali, e, in particolare, mira allo sviluppo dei servizi. Risorse trasferite, dunque, non soltanto per la realizzazione di opere pubbliche ma anche per esercitare funzioni o per la loro gestione in maniera più efficace di quanto non è avvenuto finora. Con questo la Giunta ritiene di rispondere ad una esigenza che, anche in sede di discussione del bilancio, era stata fortemente ma-

nifestata dalle associazioni che rappresentano il sistema degli enti locali sardi. Soltanto per ragioni contingenti la legge non ha potuto essere esaminata dal Consiglio, seppure presentata in Commissione; abbiamo ritenuto comunque di mantenere l'impegno relativo alla parte finanziaria, anche se ne costituisce solo un aspetto.

L'altro punto importante riguarda l'accelerazione della spesa e io credo di dover condividere le considerazioni che sono state fatte da alcuni colleghi durante il dibattito della mattinata: nonostante la proposta di bilancio sia stata presentata nei termini e sia in vigore dal gennaio di quest'anno, la spesa della Regione non è assolutamente soddisfacente dal punto di vista della sua velocità. Le percentuali, rispetto agli stanziamenti, degli impegni che sono stati assunti fino ad ora dai vari rami dell'amministrazione, sono assolutamente al di sotto di quanto ci si poteva attendere. Io credo che sarebbe un errore però ritenere che questo sia frutto esclusivamente, come dire, dell'incapacità o inettitudine, come qualcuno l'ha chiamata, da parte di chi ha la responsabilità di governare in questo momento; c'è invece da fare una riflessione molto più profonda, su come gli uffici e le strutture dell'amministrazione regionale affrontano le procedure di spesa.

A questo proposito nella legge finanziaria di accompagnamento alla variazione di bilancio c'è una norma che la Giunta propone e che considera di fondamentale importanza. Come voi tutti avete avuto modo di constatare, ormai abbiamo raggiunto il pareggio nei tempi di presentazione e approvazione di rendiconti e dei bilanci di previsione: la Corte dei conti poche settimane fa ha approvato l'ultimo rendiconto della Regione. Il ritardo nei rendiconti era uno dei problemi che ci impediva di introdurre norme più severe per l'utilizzazione dei residui di stanziamento. Ebbene, poiché questa sincronia dei tempi si è realizzata, nella legge di accompagnamento al bilancio la Giunta ha introdotto una norma che di fatto, dal 31 dicembre del 1991 elimina completamente la possibilità di trascinarsi negli anni successivi i residui di stanziamento. E' sicuramente questo un elemento che se da solo non può risolvere il problema, però introduce, nella modalità di svolgimento dell'attività dei singoli rami dell'amministrazione, un ulteriore incentivo perché tutta la procedura, dalla fase di

predisposizione del progetto all'approvazione quindi in definitiva al decreto di impegno sia accelerata rispetto ai tempi medi attuali. Si avrà infatti la certezza che alla fine dell'esercizio, se quelle somme stanziare non saranno ancora impegnate, le risorse verranno ridiscusse col nuovo bilancio del Consiglio stesso. E' chiaro che con questa norma noi avremo la possibilità di fare anche una verifica sulle emergenze che spesso vengono invocate ogni qualvolta discutiamo gli stanziamenti di bilancio.

Ecco, io non avrei altri elementi da introdurre, per ciò che attiene al merito. La discussione di questa mattina ha anche toccato alcuni punti che riguardano le questioni politiche del momento; io credo che ci saranno occasioni sicuramente più importanti e più proprie di questa perché si possa entrare nel merito di questi argomenti; probabilmente ci consentiranno di farlo dopo che la fase complicata e difficile negli assetti di governo degli enti locali che stiamo vivendo in questo momento, sarà conclusa; e sarà possibile allora fare una discussione, anche - come si dice - con uno stato dell'arte, più definito di quanto non sia oggi.

Discussione degli articoli e approvazione del disegno di legge: "Finanziamenti in favore dei settori della sanità, dei trasporti e di altre attività, nonché disposizioni integrative alla legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1" (118)

PRESIDENTE. Poiché sono stati presentati degli emendamenti che non sono ancora stati predisposti per la distribuzione ai consiglieri, si potrebbero forse anticipare le dichiarazioni di voto e passare solo dopo alla votazione degli articoli della legge e infine alla votazione finale.

Vedo qui che sono già iscritti a parlare nell'ordine gli onorevoli Onnis, Usai, Merella, Puligheddu, Mannoni, Soro e Dadea. Ricordo che il tempo massimo è di cinque minuti.

Se su questo siamo d'accordo, ha facoltà di parlare l'onorevole Onnis.

ONNIS (P.S.D.I.). Rinuncio.

PRESIDENTE. L'alternativa è sospendere nuovamente la seduta; ricordo però che non possiamo protrarre i lavori oltre le 22.

Se riusciamo a terminare entro quell'ora bene, altrimenti, anche per esigenze degli uffici e del personale, bisogna andare a domani mattina. Se adesso sospendiamo ancora finiremo per impiegare un altro quarto d'ora. Diamo dunque tempo ai funzionari di predisporre gli emendamenti di modo che ogni consigliere possa averli per tempo.

Ha domandato di parlare l'onorevole Dadea. Ne ha facoltà.

DADEA (P.C.I.). Presidente, io capisco le difficoltà del momento, però è quantomeno inusuale che si possano fare le dichiarazioni di voto senza aver prima affrontato l'intero articolato.

PRESIDENTE. Sarà inusuale, ma...

DADEA (P.C.I.). C'è un'obiettivo difficoltà, Presidente! Si potrebbero fare le dichiarazioni di voto nella discussione dell'ultimo articolo, eventualmente, ma troviamo una grande difficoltà a esprimere compiutamente una valutazione sul provvedimento, prima di averne discusso articoli ed emendamenti.

PRESIDENTE. Possiamo allora iniziare l'esame del testo sospendendo gli articoli cui sono stati presentati emendamenti per tornarvi più avanti.

Metto dunque in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

La soluzione proposta non sembra possibile perché per ogni articolo c'è qualche emendamento. Sospendiamo quindi i lavori per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 45, viene ripresa alle ore 20 e 25.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori. Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, Segretario:

Art. 1

Integrazione Fondo sanitario nazionale

1. E' autorizzato, nell'anno 1990, l'ulteriore stanziamento complessivo di lire 69.859.000.000 quale integrazione della Regione per il finanziamento della spesa di parte corrente ed in conto capitale riguardante il fondo sanitario nazionale (capp. 12104-01, 12133-02 e 12139-02).

2. Le eventuali assegnazioni dello Stato, oltre a quelle determinate a termini dell'articolo 19 del decreto legge 28 dicembre 1989, n. 415, convertito con modificazioni, con la legge 28 febbraio 1990, n. 38, saranno acquisite al bilancio della Regione sino all'importo di cui al precedente comma e con successiva legge regionale ne sarà disposto l'impiego.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Loretta - Manca - Mulas M.G. - Onnis - Merella

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

"Art. 1 bis

Il primo comma dell'articolo 65 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, è sostituito dal seguente:

"Il termine per la presentazione da parte dei Comuni del programma annuale degli interventi socio-assistenziali di cui all'articolo 21 della legge regionale 25 gennaio 1988, n. 4, è fissato, per l'anno 1990, in giorni sessanta a decorrere dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna del Piano regionale socio-assistenziale". (5)

Emendamento soppressivo parziale Cabras-Mulas-Dettori

Art. 1

Integrazione Fondo sanitario nazionale

Il secondo comma è soppresso. (10)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 5 ha facoltà di parlare l'onorevole Merella.

MERELLA (Gruppo Laico Federalista). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta l'accoglie. L'emendamento numero 10 si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, Segretario:

Art. 2

Aziende di trasporto

1. E' autorizzato, nell'anno 1990, l'ulteriore stanziamento di lire 30.500.000.000 (cap. 13002-01), oltre quello di lire 79.500.000.000 disposto con l'articolo 39 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, per la concessione alle aziende di trasporto pubbliche e private di contributi per il ripiano dei

disavanzi di esercizio.

2. Le eventuali assegnazioni dello Stato per la concessione dei predetti contributi saranno acquisite al bilancio della Regione sino all'ammontare di lire 110.000.000.000 e con successiva legge regionale ne sarà disposto l'impiego.

3. Per la concessione dei contributi integrativi di esercizio in conto della gestione 1989 di cui all'articolo 41 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, a favore delle aziende di trasporto pubbliche e private, è autorizzata, nell'anno 1990, l'ulteriore spesa di lire 10.000.000.000 (cap. 13003).

4. La spesa di lire 200.000.000, autorizzata dall'articolo 42 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, per la dotazione del fondo compensativo delle minori entrate per tariffe agevolate, è incrementata, per il 1990, di lire 200.000.000 (cap. 13043).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento soppressivo parziale Cabras-Mulas-Dettori

Art. 2

Aziende di trasporto

Il secondo comma è soppresso. (11)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 11. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo appro-

va alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, Segretario:

Art. 3

Formazione professionale

1. La quota di mezzi propri della Regione da destinare alla realizzazione del programma di formazione professionale nel 1990, già determinata in lire 69.800.000.000 dall'articolo 49 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, è incrementata della somma di lire 22.000.000.000 (cap. 10001).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

Dopo l'articolo 3 è inserito il seguente:

"Art. 3 bis

Piano stralcio Agenzia regionale del lavoro

1. Il piano stralcio di cui al 2° comma dell'articolo 45 della legge regionale 24 ottobre 1988, n. 33 considera anche lo stanziamento disposto nel capitolo 10145 del bilancio della Regione per l'anno 1990". (12)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 12. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

SECHI, *Segretario*:

Art. 4

Opere pubbliche

1. E' autorizzata la spesa di lire 55.000.000.000 quale terza quota per il finanziamento del programma di opere pubbliche, già disposta dall'articolo 4 della legge 4 giugno 1988, n. 11, e sospesa dall'articolo 4, secondo comma, della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1 (cap. 08015/01); il programma per l'utilizzazione del predetto stanziamento è elaborato secondo la procedura di cui all'articolo 1, primo comma, della legge regionale 13 aprile 1990, n. 6; possono essere ammesse al finanziamento, oltre alle categorie di opere indicate dal secondo comma del predetto articolo 4 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, anche le opere acquedottistiche e fognarie.

2. E' autorizzata l'ulteriore spesa di lire 7.300.000.000 per le iniziative previste dall'articolo 14 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, e dall'articolo 15 della legge regionale 26 gennaio 1989, n. 5, riguardanti la costruzione del palazzo del Consiglio regionale o conseguenti alla stessa (cap. 08004).

3. E' autorizzata la spesa di lire 600.000.000 per il completamento delle opere già incluse nei programmi approvati dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e trasferite alla Regione (cap. 08025/01).

4. E' riautorizzata la spesa di lire 3.000.000.000 per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria di strutture ospedaliere,

già autorizzata dall'articolo 13, terzo comma, della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, e sospesa dall'articolo 117, primo comma, della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18, e dall'articolo 4, secondo comma, della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1 (cap. 08070/01).

5. E' autorizzata, con mezzi propri della Regione, la spesa di lire 2.500.000.000 (cap. 05009) per l'esecuzione dei lavori a tutela delle acque invase del lago Omodeo mediante risanamento igienico-sanitario dei Comuni rivieraschi del XIV Comprensorio di cui al progetto n. 99 ammesso al finanziamento del F.I.O. 1985 con deliberazione del CIPE del 6 febbraio 1986.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato l'emendamento numero 1 che poi è stato ritirato, gli emendamenti numero 2 e 3, l'emendamento numero 4, anch'esso ritirato, e gli emendamenti numero 19 e 29.

Si dia lettura degli emendamenti numero 2, 3, 19 e 29.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento soppressivo parziale Morittu-Ortu-Puligheddu

Art. 4

Dell'art. 4, comma 1, è soppressa la parte che recita: "il programma per l'utilizzazione del predetto stanziamento è elaborato secondo la procedura di cui all'art. 1, 1° comma, della L.R. 13 aprile 1990, n. 5; possono essere ammesse al finanziamento, oltre alle categorie di opere indicate dal 2° comma del predetto articolo 4 della L.R. 4 giugno 1988, n. 11, anche le opere acquedottistiche e fognarie". (2)

Emendamento aggiuntivo parziale Morittu-Ortu-Puligheddu

Art. 4⁸

All'articolo 4 è aggiunto il seguente comma:
"6. E' autorizzata la spesa di lire 25.000.000.000 quale terza quota per il completa-

mento funzionale di opere acquedottistiche e fognarie in corso di esecuzione da parte degli enti concessionari interessati, già disposta dall'art. 10 della L.R. 4 giugno 1988, n. 11, e sospesa dalla L.R. 22 gennaio 1990, n. 1 (cap. 08035/03).

L'attuazione dei relativi programmi è delegata agli enti interessati con le procedure di cui agli articoli 4 e 10 della L.R. 22 aprile 1987, n. 24". (3)

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

Art. 4

All'articolo 4 sono aggiunti i seguenti commi:

"6. Per l'esercizio provvisorio dell'impianto di pompaggio delle acque termali di Fordongianus, nelle more di attivazione dell'intero complesso termale, è autorizzata la spesa di L. 80.000.000 (cap. 08076).

7. E' autorizzata per l'anno 1990 la spesa di lire 150.000.000 (cap. 08064/01) per far fronte agli oneri relativi ai mutui contratti dagli Ordinari Diocesani per la costruzione ed il completamento di chiese parrocchiali e locali ad uso di ministero, pastorale o di ufficio del parroco. La spesa di cui al presente comma è effettuata a titolo di anticipazione sulle assegnazioni statali spettanti alla Regione ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348.

Art. 10

ENTRATE

Cap. 12106

IRPEF

+ lire 230.000.000

SPESE

Cap. 08076

Fondo permanente. Spese per attivazione complesso termale Fordongianus (D.V.) (art. 8 della presente legge)

+ lire 80.000.000

Cap. 08064/01

Contributi per completamento chiese parrocchiali

+ lire 150.000.000". (19)

Emendamento aggiuntivo Ruggeri - Morittu - Usai Sandro - Onnis - Mannoni - Serrenti

Art. 4

Dopo il quinto comma è aggiunto il seguente:

"L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare al Comune di Elmas, un contributo di lire 1.500.000.000 da destinare prioritariamente alla costruzione della casa comunale ed eventualmente alla realizzazione di opere pubbliche di interesse comunale (cap. 08069/10); detto contributo è erogato quanto a lire 500.000.000 nel 1990 e quanto a lire 1.000.000.000 nel 1991.

Art. 10

ENTRATA

in aumento

cap. 12106

IRPEF

lire 500.000.000

SPESA

in aumento

Cap. 08069/10

Contributi ai Comuni di nuova istituzione per l'acquisizione, sistemazione o costruzione della casa comunale, nonché per la realizzazione di opere pubbliche di interesse comunale (art. 13, 1° comma, L.R. 30 maggio 1989, n. 18 e art. 4 della presente legge) lire 500.000.000". (29)

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 2 e 3 ha facoltà di parlare l'onorevole Puligheddu.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Dichiaro che gli emendamenti numero 2 e 3 vengono ritirati.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emenda-

mento numero 19 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 29 ha facoltà di parlare l'onorevole Morittu.

MORITTU (P.S.d'Az.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento 29 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 19. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 29. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4 bis.

SECHI, *Segretario*:

Art. 4 bis

Emergenza idrica - modifiche ed integrazioni
all'articolo 7, L.R. 1/1990

1. Le parole contenute nel primo comma dell'articolo 7 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1: "per l'effettuazione di studi, ricerche, analisi di fattibilità, indagini geognostiche e geotecniche, progettazioni e per la realizzazione di nuove opere d'invaso e di trasporto delle acque nonché per gli interventi di ristrutturazione, manutenzione straordinaria e di controllo sistematico su quelle esistenti" sono sostituite dalle seguenti: "per studi, ricerche, analisi di fattibilità, indagini, progettazioni, opere di invaso, trasporto, distribuzione della risorsa idrica e opere idrauliche in genere".

2. Al secondo comma dell'articolo 7 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, sono aggiunte le seguenti parole: "nonché su ogni altra assegnazione statale e/o comunitaria".

3. Al terzo comma della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, sono aggiunte le seguenti parole: "o dai capitoli di nuova istituzione".

4. All'articolo 7 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, sono aggiunti i seguenti commi:

"5. Le opere di invaso e di trasporto della risorsa idrica di cui al primo comma comprese le indagini sui terreni e sulle rocce preliminari alla loro progettazione, da realizzare nel territorio della Sardegna, sono classificate di rilevanza regionale ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 22 aprile 1987, n. 24.

6. Le opere di distribuzione interna della risorsa idrica di cui al presente articolo da realizzare nel territorio della Sardegna sono classificate di competenza degli enti interessati ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 22 aprile 1987, n. 24.

7. Per tutti gli interventi e le opere disciplinati dal presente articolo, in quanto di esclusivo interesse regionale, ancorché non finanziati dalla Regione, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 4 ottobre 1955, n. 16".

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

Art. 4 bis

Dopo il terzo comma dell'articolo 4 bis deve essere inserito il seguente:

"4. Al quarto comma dell'art. 7 della L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, dopo la parola "Stato", sono inserite le seguenti parole: "e/o dalla Comunità Economica Europea". (20)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 4 bis. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 20. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4 ter.

SECHI, *Segretario*:

Art. 4 ter

Provvedimenti a favore dei Comuni

1. In attesa dell'approvazione della legge organica in materia di servizi degli enti locali l'Amministrazione regionale, per l'anno 1990, è autorizzata a concedere ai Comuni al di sotto dei 100 mila abitanti la somma di lire 100 miliardi (cap. 04162/03) per le seguenti finalità:

- gestione di servizi di pubblica utilità;
- pagamento di rate di ammortamento di mutui contratti o da contrarre con la Cassa depositi e prestiti, gli Istituti di previdenza, il credito sportivo e fino alla concorrenza delle medesime condizioni di credito anche con altri istituti.

2. Lo stanziamento di cui al precedente comma è suddiviso sulla base dei seguenti criteri di ripartizione:

- per il 40 per cento in parti uguali fra tutti i Comuni beneficiari;

- per il 35 per cento con riferimento alla popolazione residente al 31 dicembre 1988;

- per il 25 per cento con riferimento al numero dei disoccupati risultante al 31 dicembre 1988.

3. Per i Comuni che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 14 ter del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 415, convertito con la legge 28 febbraio 1990, n. 38, l'erogazione è vincolata, fino alla concorrenza dei debiti, al riequilibrio della gestione finanziaria.

4. La ripartizione dei fondi previsti dal presente articolo sarà effettuata dall'Assessore regionale competente in materia di enti locali entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati cinque emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Cabras-Mulas-Dettori

Art. 4 ter

Nel secondo comma dell'articolo 4 ter la data del "31 dicembre 1988" del terzo alinea è sostituita dal "31 dicembre 1986". (6)

Emendamento modificativo Cabras-Mulas-Dettori

Dopo il 4 comma è aggiunto il seguente:

"5. La quota a favore dei Comuni di Cagliari e Sassari è prioritariamente destinata a finanziare un programma comunale di miglioramento dei servizi di quartiere o circoscrizione.

Il programma dovrà essere formulato articolando la dotazione finanziaria in proporzione alla popolazione residente nella circoscrizione previo parere della circoscrizione".

Al comma 2., sostituire:

"per il 40%" con "per il 50%";

"per il 35%" con "per il 30%";

"per il 25%" con "per il 20%". (7)

*Emendamento aggiuntivo Cabras - Mulas -
Dettori*

Art. 4 ter

Al comma 1., dopo: "gestione di servizi di pubblica utilità" aggiungere: "ed acquisto delle relative attrezzature". (8)

*Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-
Dettori*

Dopo l'articolo 4 ter è istituito il seguente:

"Art. 4 quater

Contributo straordinario all'ISRE

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare all'Istituto superiore regionale etnografico un contributo straordinario di lire 1.000.000.000 da destinare alla costruzione o acquisizione di immobili da destinare per esigenze della propria sede (cap. 11060-02).

Nell'articolo 10 il capitolo 12106 dell'entrata è incrementato di lire 1.000.000.000.

Nella parte della spesa relativa all'Assessorato della pubblica istruzione dopo il cap. 11027 è aggiunto il seguente capitolo:

"Cap. 11060-02 (DV)

Contributo straordinario all'Istituto superiore regionale etnografico per la costruzione o acquisizione della propria sede (art. 27, L.R. 27 giugno 1986, n. 44, art. 85, L.R. 24 febbraio 1987, n. 6 e art. 4 quater della presente legge)

lire 1.000.000.000". (23)

*Emendamento soppressivo parziale Cabras-
Mulas-Dettori*

Art. 4 ter

Nel primo comma sono soppresse le parole: "al di sotto dei 100.000 abitanti". (30)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli

emendamenti ha facoltà di illustrarli.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 30. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 4 ter. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 23. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5.

SECHI, *Segretario*:

Art. 5

Mutui degli enti locali

1. In deroga a quanto disposto dagli articoli 5 e 6 della legge regionale 20 giugno 1986, n. 33, e successive modificazioni, l'Amministrazione re-

gionale è autorizzata a concedere il contributo in annualità sui mutui contratti dal 1° gennaio 1986 al 31 dicembre 1989 per l'esecuzione di opere pubbliche di competenza degli enti locali.

2. La predetta contribuzione è concessa agli enti che abbiano ottenuto il finanziamento sulla base dei mutui assentiti dalla Cassa depositi e prestiti o da altri istituti di credito antecedentemente all'approvazione del primo programma regionale di intervento e che non siano stati inclusi nel programma medesimo.

3. Il contributo è determinato mediante il calcolo di una rata di ammortamento costante annua posticipata con interesse massimo del 10,50 per cento ed è decennale o ventennale in misura non superiore all'importo di lire 400.000.000 aumentato di lire 20.000 per abitante residente al 31 dicembre dell'anno di assunzione del mutuo per ciascun Comune e di lire 40.000 per abitante residente per ogni Provincia.

4. Per l'anno 1990 il termine di presentazione delle domande di finanziamenti di cui all'articolo 6 della legge regionale 20 giugno 1986, n. 33 è prorogato al 30 settembre 1990.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6.

SECHI, Segretario:

Art. 6

Agricoltura

1. Le spese indicate alle lettere p) e r) dell'articolo 19 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, di cui è stata autorizzata l'anticipazione a carico della Regione col terzo comma di detta norma sono rideterminate nel seguente modo:

– contributi per l'acquisto di mezzi e attrezzi destinati al trasporto dei prodotti agricoli e zootecnici (cap. 06222/01): da lire 1.000.000.000 a lire

500.000.000;

– riduzione dei canoni delle utenze irrigue (cap. 06261/01): da lire 1.000.000.000 a lire 6.000.000.000.

2. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare per l'anno 1990 un contributo di lire 250.000.000 per le spese di funzionamento e per le attività istituzionali del Consorzio interregionale per la formazione dei divulgatori agricoli (cap. 06023).

3. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, nell'anno finanziario 1990, la somma di lire 105.000.000 (cap. 06011/03) al Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale a titolo di rimborso per le spese sostenute per compensi relativi al personale distaccato presso l'Ufficio speciale istituito a termini dell'articolo 2 della legge regionale 7 giugno 1984, n. 29.

4. Ad integrazione dello stanziamento disposto dall'articolo 45 della legge regionale 24 febbraio 1987, n. 6, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 350.000.000 per la concessione del concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti concessi per la raccolta, conservazione e vendita del grano duro relativamente alle operazioni effettuate a tutto il 1982 (cap. 06216-01).

5. E' autorizzata, nell'anno 1990, la concessione di un finanziamento di lire 500.000.000 a favore del Consorzio SAR – Sardegna – per l'avvio dell'attività del servizio agrometeorologico regionale (cap. 06339).

6. E' autorizzata nell'anno finanziario 1990, l'ulteriore spesa di lire 6.000.000.000 per incrementare il fondo per l'attuazione del piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale, di cui alla legge regionale 10 dicembre 1973, n. 39, e successive modificazioni ed integrazioni (cap. 06285); tale somma è destinata al titolo di spesa P/1.06 ed è erogata per le iniziative previste dal paragrafo 6.6 del piano medesimo, modificato dall'articolo 4 della legge regionale 3 febbraio 1981, n. 5 (promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli).

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

Dopo l'articolo 6 aggiungere il seguente:

"Art. 6 bis

Distillazione agevolata

1. Al fine di agevolare la eliminazione delle giacenze dei vini prodotti da uve ottenute nei territori comunali di Carbonia, Portoscuso e San Giovanni Suergiu e vinificate dalle cantine sociali di Sant'Antioco e Calasetta nel 1989, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare un contributo, non superiore ai 600.000.000 di lire alla DICOVISA di Assemini, per la distillazione dei vini predetti.

2. Nel rispetto del limite di spesa del precedente comma la DICOVISA corrisponde alle cantine sociali indicate nel precedente comma un prezzo non inferiore a quello di "orientamento" fissato dalla CEE per i vini del tipo R I ed R II per la campagna vinicola 1989-90.

3. E' altresì autorizzata la spesa di lire 150 milioni, a titolo di contributo, per la distillazione avvenuta negli anni 1988-1989 presso aziende private di vini prodotti da uve ottenute nei territori dei Comuni di cui al primo comma.

4. L'onere di spesa previsto dal presente articolo grava sulle disponibilità esistenti sul fondo di solidarietà regionale in agricoltura di cui all'articolo 2 della L.R. 22.1.1964, n 3 e successive modificazioni ed integrazioni". (17)

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

Art. 6

Dopo il 6° comma è aggiunto il seguente:

"7. Per la concessione del concorso negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario di cui agli artt. 1 e 2 della legge regionale 8 luglio 1975, n. 30 è disposto un limite di impegno di lire 4.000.000.000; le relative annualità sono iscritte nei bilanci della Regione per gli anni dal 1990 al

2006 (capitolo 06060)".

SPESA

Cap. 06060.

+ lire 4.000.000.000

ENTRATA

Cap. 12301

Imposta fabbricazione

+ lire 4.000.000.000". (21)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti ha facoltà di illustrarli.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Brevemente - l'articolo 6 riguarda la promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli - per dire, Presidente, che qui, nella Regione sarda, il precedente Assessore all'agricoltura, onorevole Muledda, aveva introdotto in Sardegna un nuovo sistema abbinando la commercializzazione con la promozione di prodotti agricoli. Si raggiungeva così uno scopo ulteriore che era quello di favorire alcune attività sportive in Sardegna. Grazie a questa iniziativa dell'Assessore si sono avute nello scorso anno - sto dicendo questo a favore dell'assessore Muledda comunista, l'ho già detto altre volte in Aula, ma voglio ribadirlo perché l'assessore Catte continui con questa linea - in zone come il Nuorese e il Sulcis, manifestazioni sportive; le quali hanno significativi riflessi sociali, dal momento che hanno trascinato i giovani ad una attività meritoria, distraendoli da altre possibili deviazioni.

Voglio dunque esprimere un giudizio positivo sull'incremento di questo capitolo che credo sia minimo e sollecitare l'assessore Catte a continuare sulla linea iniziata dall'assessore Muledda. Devo inoltre dare atto alla Giunta regionale di aver finanziato l'attività sportiva del Cagliari-calcio, da-

re atto di questo provvedimento serio, secondo me, all'assessore Catte, incitandolo a continuare con la commercializzazione e la promozione dei prodotti agricoli utilizzando questo veicolo che ha anche riflessi sociali in favore di zone derelitte della Sardegna, che non avrebbero possibilità di emergere in campo sportivo se la Regione non intervenisse attraverso questo canale.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 17. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 21. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7.

SECHI, Segretario:

Art. 7

Servizi di fognature e di smaltimento dei rifiuti solidi

1. I secondi commi degli articoli 9 della legge regionale 4 maggio 1988, n. 11, 6 della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18 e 9 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, che richiamano i criteri indicati dall'articolo 7 della legge regionale 24 febbraio 1987, n. 6, sono da intendersi nel senso che sono ricompresi tra gli enti beneficiari dei contributi per la gestione degli impianti del trattamento dei liquami e dei sistemi di smaltimento dei rifiuti solidi anche i Comuni singoli o in compartecipazione con altri enti.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati

presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

Dopo l'articolo 7 è istituito il seguente:

“Art. 7 bis

Programmi di ricerca

1. L'Amministrazione regionale, ai sensi del disposto dell'art. 5 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, ad integrazione degli interventi statali è autorizzata ad erogare contributi annui alle Università della Sardegna per la realizzazione, anche in collaborazione con organizzazioni scientifiche internazionali, di programmi di ricerca e di formazione in favore dei paesi in via di sviluppo.

2. Le Università presentano i programmi delle iniziative contenenti l'illustrazione dei progetti e le previsioni finanziarie dettagliate per voci.

3. La misura dei contributi non può essere superiore al 90 per cento della spesa prevista nei singoli progetti e comunque non deve superare i 300.000.000 per ciascuna iniziativa.

4. Il programma di interventi, su proposta dell'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, sentita la Commissione consiliare competente, è approvato dalla Giunta regionale sulla base delle domande presentate entro il 30 settembre di ogni anno.

5. Le spese per l'attuazione del presente articolo sono valutate in annue lire 500.000.000 (capitolo 11081/01)”.
B

Art. 10

ENTRATA

Cap. 12106

IRPEF

+ lire 500.000.000

SPESA

Cap. 11081/01 - (Nuova istituzione) (05.04) 1.1.1.
5.8.2.06.04

Contributi annui alle Università della Sardegna per la realizzazione di programmi di ricerca e di formazione in favore dei paesi in via di sviluppo (art. 7 bis della presente legge)

+ lire 500.000.000. (22)

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

Dopo l'articolo 7 è aggiunto il seguente

“Art. 7 bis

Associazioni culturali e di spettacolo

1. La Regione è autorizzata a concedere contributi straordinari “una tantum” alle associazioni culturali e di spettacolo che, avendo svolto e regolarmente rendicontato attività finanziate dall'Assessorato della pubblica istruzione negli anni '85-'86-'87-'88 e '89, abbiano dovuto ricorrere ad anticipazioni bancarie per lo svolgimento dell'attività, con conseguente aggravio degli interessi passivi.

2. I contributi “una tantum” sono commisurati al 90% degli interessi passivi maturati sulle anticipazioni bancarie per il periodo intercorrente tra la data di concessione del contributo originario e quello del suo effettivo incasso.

3. Qualora il contributo originario non fosse stato ancora erogato, gli organismi potranno ugualmente richiedere il contributo “una tantum” ed ottenerlo successivamente ad incasso avvenuto.

4. Gli organismi richiedenti dovranno inoltrare domanda all'Assessorato della pubblica istruzione della Regione Autonoma della Sardegna entro i 30 giorni successivi alla data di entrata in vigore della presente legge, corredandola della dichiarazione dell'Istituto di credito che certifichi la concessione del fido sul contributo.

5. Le domande di contributo verranno esaminate secondo l'ordine di protocollo; i contributi verranno concessi fino ad esaurimento del fondo”.

Art. 10

ENTRATE

Capitolo 12106

IRPEF

lire 1.500.000.000

SPESA

Capitolo 11102-03

Contributi per lo svolgimento di attività teatrali e musicali e di iniziative culturali (... e art. 7 bis della presente legge)

lire 1.500.000.000.” (28)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti ha facoltà di illustrarli.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 22. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 28. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8.

SECHI, *Segretario*:

Art. 8

Disposizioni varie

1. E' autorizzata, nell'anno 1990, la spesa di lire 600.000.000 (cap. 08234) per la realizzazione di una campagna d'informazione della pubblica

opinione ad ogni livello sulla necessità di un uso più razionale delle risorse idriche, in ottemperanza al punto 10 dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 30 marzo 1990.

2. Per le finalità di cui all'articolo 53, terzo comma, della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, indicate nei programmi del diritto allo studio è autorizzata, nell'anno 1990 ed in conto delle attività svolte negli scorsi esercizi, la spesa di lire 100.000.000 (cap. 11027).

3. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ulteriormente nell'anno 1990, sino all'importo complessivo di lire 1.500.000.000 (cap. 11102/03), in favore degli enti e delle associazioni cui siano stati concessi contributi a termini degli articoli 114 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11 e 76 della legge regionale 1989, n. 18 e che non abbiano potuto realizzare le iniziative programmate, finanziamenti di pari importo per lo svolgimento nel corso del medesimo anno 1990 di un programma di attività culturali; ai fini dell'erogazione si applicano le disposizioni previste dall'articolo 60 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1.

4. E' autorizzata, nell'anno 1990, la spesa di lire 500.000.000 per il finanziamento dell'attività dell'osservatorio industriale di cui al paragrafo 2.2 del Programma d'intervento 1986/87 della legge 24 giugno 1974, n. 268 ed all'articolo 2, ottavo comma, della legge regionale 20 giugno 1989, n. 44 (cap. 09001).

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati sette emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

Art. 8

Dopo l'articolo 8 è aggiunto il seguente:

"Alle obbligazioni contrattuali relative allo svolgimento dei corsi di preparazione musicale di cui all'art. 8 della legge regionale 18 novembre

1986, n. 64, può essere adempiuto con differimento all'esercizio finanziario successivo a quello di assunzione dell'impegno giuriscababile di spesa". (9)

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

Art. 8

Dopo l'ultimo comma è aggiunto il seguente:

"A valere sullo stanziamento 1990 del capitolo 11105/01 l'Amministrazione regionale è autorizzata a rimborsare ai Centri dei sistemi bibliotecari territoriali, che provvedano entro il corrente anno a completare l'automazione dei propri servizi documentari, le spese sostenute anche in precedenti esercizi finanziari per l'utilizzo di nuove tecnologie". (14)

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

Art. 8

Dopo il 4° comma è aggiunto il seguente:

"5. Ad integrazione dello stanziamento disposto dall'articolo 78, 2° comma, della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18 per la partecipazione della Regione alle manifestazioni delle "Settimane europee sarde a Strasburgo", è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 8.000.000 (cap. 11111/01)".

Art. 10

ENTRATA

Cap. 12106

IRPEF

+ lire

8.000.000

SPESA

11 - PUBBLICA ISTRUZIONE

Cap. 11111/01 - (Nuova istituzione) (05.04)

+ lire 8.000.000

1.1.1.4.1.2.06.06

Saldo d'impegni di esercizi decorsi relativi a spese per la partecipazione delle "Settimane europee sarde a Strasburgo" (art. 78, 2° comma, L.R. 30 maggio 1989, n. 18). (15)

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

Art. 8

Disposizioni varie

Dopo il 5° comma è aggiunto il seguente:

"6- L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare nell'anno 1990 la somma di lire 100.000.000 alle Università di Cagliari e Sassari, ad integrazione dei contributi concessi dalla C.E.E. per la realizzazione del progetto "ERASMUS" (capitolo 11071); le Università presenteranno i programmi di attività e di scambi da realizzare nell'ambito del progetto suindicato, corredati dalle relative previsioni finanziarie. I contributi saranno deliberati su proposta dell'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport".

Art. 10

ENTRATA

Cap. 12106
IRPEF

+ lire 100.000.000

SPESA

11 - PUBBLICA ISTRUZIONE

Cap. 11071 - (Nuova istituzione) (05.04)

+ lire 100.000.000

1.1.1.5.8.2.06.04

Contributi alle Università di Cagliari e Sassari per la realizzazione del progetto "ERASMUS" (art. 8, 6° comma, della presente legge). (16)

Emendamento aggiuntivo Cabras - Mulas -

Dettori

Art. 8

Dopo il quarto comma è aggiunto il seguente:

"5. L'Amministrazione regionale è autorizzata, tramite l'Ente sardo industrie turistiche (ESIT), a rimborsare alla ditta incaricata dal Comitato organizzatore locale della Federazione internazionale football association le spese relative alle operazioni di accoglienza in occasione del campionato mondiale di calcio 1990, relativamente alle partite giocate a Cagliari, sino alla concorrenza di complessive lire 720.000.000; a detta spesa complessiva si fa fronte con quote degli stanziamenti autorizzati dall'articolo 61 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1 e che si stornano dai capitoli 07001/2 e 11102/04 a favore del capitolo 07010 del bilancio per l'anno 1990".

Art. 10

Capitolo 07001/2	- L. 360.000.000
Capitolo 11102/4	- L. 360.000.000
Capitolo 07010	+ L. 720.000.000. (18)

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

Art. 8

All'articolo 8 sono aggiunti i seguenti commi:

"5. Gli incrementi di 12 unità della sesta fascia funzionale e di 20 unità della settima fascia funzionale, come disposti dal primo comma dell'articolo 42 della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, devono intendersi riferiti, rispettivamente, alla sesta e settima qualifica funzionale della dotazione organica del ruolo unico regionale prevista nella tabella A allegata alla legge regionale 14 novembre 1988, n. 42, e successive modificazioni ed integrazioni e così come sostituita dalla legge regionale approvata dal Consiglio regionale in data 26 luglio 1990 concernente "Incremento della dotazione organica del ruolo unico regionale, norme sui concorsi e sui requisiti per l'accesso agli impie-

ghi e altre norme in materia di personale dell'Amministrazione regionale e dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda".

6. Nell'articolo 42 della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, all'alinea di cui alla lettera a) del secondo comma, le parole "8 posti" sono sostituite dalle parole "12 posti".

7. Nell'articolo 4 della legge regionale 5 giugno 1989, n. 24, come modificato dall'articolo 11 della precitata legge regionale approvata dal Consiglio regionale in data 26 luglio 1990, alla lettera b) del primo comma le parole "quindici anni" sono sostituite dalle parole "dieci anni".

8. Nell'articolo 27 della legge regionale 26 agosto 1988, n. 32, alla fine del quarto comma è aggiunta la seguente frase:

'Gli estranei all'amministrazione regionale possono esser chiamati per lo svolgimento delle funzioni di consulente con rapporto di lavoro dipendente ovvero, mediante convenzione di diritto privato, con rapporto di lavoro autonomo, ferma restando, in ogni caso, la misura del compenso così come stabilito al secondo comma del successivo articolo 28' ". (24)

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

Art. 8

Aggiungere il seguente 5° comma:

"Ad integrazione di quanto previsto dal 1° alinea del primo comma dell'art. 9 della L.R. 22 gennaio 1990, n. 1 è autorizzata l'ulteriore spesa di L. 800.000.000 (cap. 08030)".

Art. 10

ENTRATA

Cap. 12106
(IRPEF)

+ lire 800.000.000

SPESA

Cap. 03030

Contributo di esercizio per la gestione di acquedotti e di impianti di potabilizzazione (art. 17, L.R. 6 settembre 1976, n. 45, art. 8, L.R. 10 maggio 1963, n. 12, art. 6 L.R. 26 giugno n. 44, art. 7 L.R. 24 febbraio 1987, n. 6, art. 9 L.R. 4 maggio 1988, n. 11, e art. 9 della legge finanziaria e art. 8, 5° comma della presente legge

+ lire 800.000.000. (25)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti ha facoltà di illustrarli.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta ritira l'emendamento numero 18. Gli altri si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 14. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 15. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 16. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 24. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 25. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8 bis.

SECHI, Segretario:

Art. 8 bis

Infrastrutture per le imprese artigiane (PIP)

1. E' autorizzata nell'anno 1990 l'ulteriore spesa di lire 15.000.000.000 (cap. 09052) per la concessione di finanziamenti destinati al reperimento ed alla attrezzatura di aree da destinare all'insediamento di aziende artigiane e di unità produttive di piccole dimensioni di interesse locale.

2. Lo stanziamento di cui al precedente comma è destinato alla concessione dei finanziamenti previsti dal paragrafo 2.3, lett. b) del programma d'intervento per l'anno 1985 di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268, da erogare agli enti locali per il reperimento e l'attrezzatura di aree da destinare all'insediamento di aziende artigiane e di altre unità produttive di piccole dimensioni di interesse locale; tali aree non dovranno essere ricomprese in agglomerati delle aree di sviluppo industriale, dei nuclei di industrializzazione e delle zone industriali di interesse regionale: lo stesso stanziamento di cui al capitolo 09052 è trasferito dal bilancio della Regione alla contabilità speciale di cui all'articolo 2 della legge 24 giugno 1974, n. 268, per essere attribuito al titolo di spesa 10.03.3/I del programma di intervento per gli anni 1986 e 1987 di detta legge, approvato dal CIPE il 21 gennaio 1988.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8 ter.

SECHI, Segretario:

Art. 8 ter

Fondi globali

1. Le dotazioni dei fondi speciali per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'anno 1990 sono incrementate, rispetto a quanto stabilito con l'articolo 3 della legge 22 gennaio 1990, n. 1, di lire 7.000.000.000 per le spese correnti (cap. 03016) e di lire 3.000.000.000 per le spese in conto capitale (cap. 03017).

2. Sono correlativamente incrementate le seguenti voci delle tabelle A) e B) allegate alla citata legge regionale n. 1 del 1990:

Tabella A) - Cap. 03016

Voce n. 2 - Provvedimenti nel settore degli interventi sociali

lire 5.000.000.000

Voce n. 3 - Provvedimenti per interventi nel territorio e nei settori produttivi

lire 2.000.000.000

Tabella B) - Cap. 03017

Voce n. 1 - Provvedimenti nel settore degli interventi sociali

lire 1.000.000.000

Voce n. 2 - Provvedimenti per interventi nel territorio e per il sostegno dei settori produttivi

lire 2.000.000.000.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

Dopo l'articolo 8 ter è istituito il seguente:

"Art. 8 quater

Contributi alle organizzazioni dei lavoratori
L.R. n. 31/78

1. In deroga al disposto di cui all'articolo 109 della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18, i saldi dei contributi di cui alla legge regionale 28 aprile 1978, n. 31 sono erogati per le attività svolte negli anni 1989 e 1990 dietro presentazione di una relazione concernente l'attività svolta nei rispettivi anni". (26)

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

Dopo l'articolo 8 ter è istituito il seguente:

"Art. 8 quater

Contributi alle organizzazioni agricole
L.R. n. 1/1986

1. In deroga al disposto dell'articolo 32 della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18, i saldi dei contributi di cui alla legge regionale 8 gennaio 1986, n. 1 sono erogati per le attività svolte negli anni 1989 e 1990 dietro presentazione di una relazione concernente l'attività svolta nei rispettivi anni". (27)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti ha facoltà di illustrarli.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 26. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 27. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 9.

SECHI, Segretario:

Art. 9

Limitazione dell'istituto dei residui
di stanziamento

1. Sono abrogati i commi terzo e quarto dell'articolo 62 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11; è abrogato, altresì, l'articolo 1 della legge regionale 12 marzo 1976, n. 12, come modificato dall'articolo 110 della legge regionale 28 maggio 1985, n. 12.

2. Le somme stanziare per spese in conto capitale negli anni 1989 e 1990, non impegnate entro il 31 dicembre 1990, possono essere mantenute in bilancio, quali residui, sino al 31 dicembre 1991.

3. Le somme stanziare per spese in conto capitale, derivanti da assegnazioni dello Stato connesse a deleghe di funzioni amministrative, qualora disposte nel corso dell'anno finanziario e non impegnate entro lo stesso, possono essere mantenute in bilancio, quali residui, ed essere impegnate entro l'anno finanziario successivo.

4. I termini di impegnabilità per gli stanziamenti disposti dagli articoli 92 e 93 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, per i progetti speciali finalizzati all'occupazione sono prorogati al 31 dicembre 1991, compreso quello stabilito con l'articolo 46 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 2.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 10.

SECHI, *Segretario*:

Art. 10

Copertura finanziaria

1. Nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990 sono introdotte le seguenti variazioni:

ENTRATA

In aumento

Capitolo 12106

Imposta sul reddito delle persone fisiche, comprese le ritenute alla fonte di cui all'articolo 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, sostituito dall'articolo 1 della legge 13 aprile 1983, n. 22)

lire 10.000.000.000

SPESA

In diminuzione

03 - PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Capitolo 03020

Fondo indistinto per opere pubbliche, per incentivi alle imprese e per indennizzi alle aziende agricole danneggiate dalla siccità e per il Piano del lavoro (art. 4 della legge finanziaria)

lire 275.364.000.000

Capitolo 03021

Fondo indistinto per opere pubbliche, per incentivi alle imprese e per indennizzi alle aziende agricole danneggiate dalla siccità - assegnazioni statali (art. 4 della legge finanziaria)

lire 55.000.000.000

06 - AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

Capitolo 06222-01

Contributi a favore di cooperative agricole e loro consorzi, nonché ad associazioni di produttori, per l'acquisto di mezzi ed attrezzature per il trasporto di prodotti agricoli e zootecnici (legge 27 dicembre 1977, n. 1984, art. 1, L.R. 3 febbraio 1981, n. 5, art. 54, L.R. 27 giugno 1986, n. 44, art. 19 della legge finanziaria e art. 5, primo comma, della presente legge)

lire 500.000.000

In aumento

03 - PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Capitolo 03016

Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11, art. 3 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, e art. 8 ter della presente legge)

lire 7.000.000.000

Capitolo 03017

Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11, art. 3 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1 e art. 8 ter della presente legge)

lire 3.000.000.000

04 - ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Capitolo 04162-03 - (D.V.)

Contributi ai Comuni ed alle Province per il finanziamento di passività di bilancio relative ad esercizi pregressi (L.R. 6 giugno 1986, n. 29, art. 3 L.R. 29 dicembre 1988, n. 47 e art. 70 L.R. 30 maggio 1989, n. 18). Contributi ai Comuni per la gestione di servizi di pubblica utilità e per il pagamento di rate di ammortamento di mutui contratti o da contrarre (art. 4 ter della presente legge)

lire 100.000.000.000

05 - DIFESA AMBIENTE

Capitolo 05009

Interventi per la tutela della acque invase del lago Omodeo mediante risanamento igienico-sanitario dei Comuni rivieraschi del XV Comprensorio, finanziati con assegnazioni del Fondo investimenti ed occupazione (FIO 1985) (art. 12, legge 22 dicembre 1984, n. 887, deliberazione CIPE 6 febbraio 1986, art. 10, L.R. 27 giugno 1986, n. 44, art. 42 della legge di bilancio e art. 4, quinto comma della presente legge)

lire 2.500.000.000

06 - AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Capitolo 06011-03

Rimborsi al Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale delle spese sostenute per il personale distaccato presso l'ufficio speciale di cui all'articolo 2 della L.R. 7 giugno 1984, n. 29, nonché per i maggiori oneri relativi ai compensi erogati al personale a suo tempo addetto all'assistenza tecnica (art. 57, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 37, primo comma, L.R. 30 maggio 1989, n. 18 e art. 6, terzo comma della presente legge)

lire 105.000.000

Capitolo 06023

Contributo della Regione sarda per la costituzione ed il funzionamento del Consorzio interregionale per la divulgazione agricola in Italia, e per il ripristino e l'arredamento dei fabbricati a ciò adibiti (regolamento CEE n. 270/79, L.R. 12 novembre 1982, n. 41, art. 47, L.R. 28 maggio 1985, n. 12, art. 50, L.R. 27 giugno 1986, n. 44, artt. 54 e 56, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 26, primo comma, L.R. 30 maggio 1989, n. 18 e art. 6, secondo comma della presente legge)

lire 250.000.000

Capitolo 06216-01 - (N.I.) 2.1.2.4.3.6.10.10 (02.01)

Saldo di impegni di esercizi decorsi relativi a concorsi nel pagamento degli interessi per prestiti concessi a cooperative, concorsi ed enti per l'effettuazione delle operazioni di raccolta, conservazione e vendita del grano duro (art. 1, lett. a), L.R. 4 febbraio 1977, n. 12, art. 2 lett. b) e c), L.R. 7 agosto 1981, n. 28, art. 59, L.R. 27 giugno 1986, n. 44, art. 45, L.R. 24 febbraio 1987, n. 6 e art. 6, quarto comma della presente legge)

lire 350.000.000

Capitolo 06261-01

Contributi per la riduzione dei canoni delle utenze irrigue, (L.R. 14 maggio 1984, n. 21, art. 9 L.R. 17 luglio 1987, n. 31, artt. 4 e 5, L.R. 20 marzo 1989, n. 11, art. 19 della legge finanziaria e art. 6, primo comma, della presente legge)

lire 5.000.000.000

Capitolo 06285

Somme da versarsi al fondo per l'attuazione del piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale (L.R. 10 dicembre 1973, n. 39 e successive modificazioni ed integrazioni, art. 59, L.R. 31 maggio 1984, n. 26, art. 1, L.R. 30 dicembre 1985, n. 37 e artt. 22 e 55, L.R. 30 maggio 1989, n. 18, art. 22 della L.R. 22 gennaio 1990, n. 1 e art. 6, sesto comma, della presente legge)

lire 6.000.000.000

Capitolo 06339 - (N.I.) 2.1.1.6.2.2.10.10 (08.02)

Finanziamento al Consorzio S.A.R. Sardegna - Servizio agrometeorologico regionale - per la realizzazione del censimento delle variazioni meteorologiche, l'acquisizione delle serie storiche dei dati disponibili e la costituzione di una banca dati meteorologica (art. 6, quinto comma, della presente legge)

lire 500.000.000

08 - LAVORI PUBBLICI

Capitolo 08004

Spese per la costruzione e per l'arredamento del palazzo del Consiglio regionale nell'area di via Roma in Cagliari e per l'acquisizione del palazzo viceregio e di altri edifici e aree che possono rendersi utilizzabili nel rione di Castello in Cagliari, nonché per la costruzione di locali per il Consiglio regionale in Viale Trieste in Cagliari, relative spese per la progettazione, direzione, sorveglianza, contabilizzazione, assistenza, collaudo, nonché notarili e fiscali (L.R. 16 giugno 1980, n. 19 e art. 14, L.R. 28 maggio 1985, n. 12). Spese per la sistemazione delle aree limitrofe alla nuova sede del Consiglio regionale nella via Roma in Cagliari e per l'acquisizione dello stabile sito nel tratto immediatamente adiacente alla sede del Consiglio regionale all'angolo tra le vie Roma e Porcile, per il completamento dei lavori del Palazzo del Con-

siglio regionale (L.R. 26 febbraio 1986, n. 22, art. 12, L.R. 27 giugno 1986, n. 44, art. 14, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 15, L.R. 26 gennaio 1989, n. 5 e art. 4, secondo comma, della presente legge)

lire 7.300.000.000

Capitolo 08015-01

Progetti regionali di sviluppo nell'ambito dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno: finanziamenti annuali ai Comuni ed agli organismi comprensoriali per la realizzazione, sulla base di programmi triennali, di opere pubbliche di interesse locale (art. 11, L.R. 6 settembre 1976, n. 45, art. 17, L.R. 12 novembre 1982, n. 38, art. 3, L.R. 10 maggio 1983, n. 12, art. 1, L.R. 29 dicembre 1983, n. 31, art. 5, L.R. 28 maggio 1985, n. 12, legge 1° dicembre 1983, n. 651, deliberazione CIPE 10 luglio 1985, Legge 1° marzo 1986, n. 64, art. 4, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 4, secondo comma, della legge finanziaria e art. 4 primo comma della presente legge)

lire 55.000.000.000

Capitolo 08025-01

Spese per il completamento delle opere già incluse nei programmi approvati dal Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e trasferite alla Regione (art. 5, L.R. 10 maggio 1983, n. 12, art. 13, L.R. 31 maggio 1984, n. 26 e art. 4, terzo comma, della presente legge)

lire 600.000.000

Capitolo 08070-01

Contributi per l'esecuzione di opere di natura immobiliare per il miglioramento ed il completamento dei centri ospedalieri (LL.RR. 20 giugno 1950, n. 15 e 18 maggio 1951, n. 8, art. 16, L.R. 24 febbraio 1987, n. 6, artt. 13 e 18, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, artt. 14 e 117, primo comma, L.R. 30 maggio 1989, n. 18, art. 4 secondo comma, della legge finanziaria, art. 10 della legge di bilancio e art. 4, quarto comma, della presente legge)

lire 3.000.000.000

Capitolo 08234 - (N.I.) 1.1.1.4.1.2.01.01 (08.02)

Spese per la realizzazione di una campagna d'informazione della pubblica opinione ad ogni livello sulla necessità di un uso più razionale delle risorse idriche (art. 8 della presente legge)

lire 600.000.000

09 - INDUSTRIA

Capitolo 09001

Spese per promuovere e favorire gli studi, le ricerche e le pubblicazioni idonei a favorire il progresso scientifico, tecnico ed economico dell'industria e l'incremento degli scambi (L.R. 6 aprile 1954, n. 5, art. 10, L.R. 20 giugno 1989, n. 44 e art. 8, quarto comma, della presente legge)

lire 500.000.000

Capitolo 09052

Finanziamenti agli enti locali da destinare al reperimento ed all'attrezzatura di aree da destinare all'insediamento di aziende artigiane e di unità produttive di piccole dimensioni di interesse locale (art. 16, L.R. 31 maggio 1984, n. 26, art. 1, quarto e quinto comma, L.R. 29 dicembre 1988, n. 47, art. 14, L.R. 22 gennaio 1990 e art. 8 bis della presente legge)

lire 15.000.000.000

10 - LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Capitolo 10001

Somma da versare al fondo per la formazione professionale dei lavoratori in Sardegna (art. 1, L.R. 26 gennaio 1976, n. 3, L.R. 1° giugno 1979, n. 47, L.R. 13 giugno 1989, n. 42, artt. 49 e 50 della L.R. 22 gennaio 1990, n. 1 e art. 3 della presente legge)

lire 22.000.000.000

11 - PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Capitolo 11027

Saldo di impegni di esercizi decorsi relativi a sovvenzioni ai Comuni ed ad altri organismi per la attuazione degli interventi previsti dalla L.R. 25 giugno 1984, n. 31 (art. 74, primo comma, L.R. 30 maggio 1989, n. 18, art. 53, terzo comma della L.R. 22 gennaio 1990, n. 1 e art. 8, secondo comma della presente legge)

lire 100.000.000

Capitolo 11102-03

Contributi per lo svolgimento di attività teatrali e musicali e di iniziative culturali (L.R. 21

giugno 1950, n. 17, art. 76, L.R. 30 maggio 1988, n. 18, art. 56 della L.R. 22 gennaio 1990, n. 1 e art. 8, terzo comma, della presente legge)

lire 1.500.000.000

12 - IGIENE, SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE

Capitolo 12104-01 - (N.I.) 1.1.1.5.7.2.08.08 (10.00)

Finanziamento delle attività innovative nel campo della formazione, aggiornamento e riqualificazione del personale, dei progetti-obiettivo, dell'educazione sanitaria e della ricerca finalizzata (art. 1, primo comma, della presente legge)

lire 7.000.000.000

Capitolo 12133-02 - (N.I.) 1.1.1.5.7.2.08.08 (10.00)

Somma da attribuire alle Unità sanitarie locali della Sardegna ad integrazione della quota del Fondo sanitario nazionale destinata al finanziamento della spesa di parte corrente (art. 1, primo comma della presente legge)

lire 50.682.000.000

Capitolo 12139-02

Somma da ripartire tra le Unità sanitarie locali per il finanziamento delle spese in conto capitale (art. 51, legge 23 dicembre 1978, n. 833, art. 64 della legge finanziaria e art. 1, primo comma, della presente legge)

lire 12.177.000.000

13 - TRASPORTI

Capitolo 13002-01

Contributi alle Aziende di trasporto pubbliche e private per il ripiano dei disavanzi di esercizio (L.R. 27 agosto 1982, n. 16, art. 39 della legge di bilancio, art. 39 della legge finanziaria e art. 2, primo comma, della presente legge)

lire 30.500.000.000

Capitolo 13003

Contributi integrativi alle Aziende di trasporto pubbliche e private per il ripiano dei disavanzi di esercizio (art. 41 della legge finanziaria e art. 2, terzo comma, della presente legge)

lire 10.000.000.000

Capitolo 13043

Fondo per la concessione di contributi com-

pensativi a favore di enti, imprese ed aziende di trasporto (art. 57, L.R. 30 maggio 1989, n. 18, art. 42 della legge finanziaria e art. 2, quarto comma, della presente legge)

lire 200.000.000.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Cabras-Zurru-Mulas

Art. 10

E' aggiunto il seguente comma:

"2. Alle maggiori spese previste per gli anni successivi al 1990, quantificate in lire ..., si fa fronte col maggior gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche derivante dal suo naturale incremento". (31)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La cifra delle maggiori spese, lasciata in bianco, può essere stabilita soltanto a seguito del coordinamento, quando saranno stabiliti i totali delle spese per gli anni successivi introdotte nella discussione del testo. Per esempio l'emendamento relativo a Elmas introduce una maggiore spesa di un miliardo e mezzo, di cui 500 milioni nel '90 e 1 miliardo nel '91. Ci sono però molte altre previsioni di maggiori spese per gli esercizi successivi: dobbiamo fare il totale e poi scriveremo la cifra corrispondente; è un fatto di coordinamento.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento. Chi

lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale per appello nominale dal disegno di legge numero 118.

Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Usai. Ne ha facoltà.

USAI EDOARDO (M.S.I.-D.N.). Brevemente, signor Presidente: nel corso del dibattito scaturito in Consiglio all'atto della presentazione della proposta di bilancio del 1990, il Movimento sociale italiano formulò una serie di riserve e di perplessità sulla filosofia posta alla base del documento contabile della Giunta regionale. Le riserve e le perplessità nascevano dal fatto che il documento che c'era stato presentato prescindeva da una qualsiasi visione organica dei problemi sardi, privilegiando invece una logica spartitoria tra i vari partiti che componevano e compongono la maggioranza di governo e una logica sottospartitoria tra i gruppi e le correnti che prosperano all'interno dei partiti di maggioranza. Si tendeva a far assumere dignità di spese oculate a quelle che erano mere erogazioni spesso clientelari, finanziamenti a pioggia attribuiti senza una visione organica dei problemi, erogazioni come si suol dire "personalizzate". Se questa era la filosofia del bilancio di previsione, se queste erano le indicazioni di quella maggioranza mi pare ci fosse poco da sperare in un miracolo, nel cambiamento cioè di rotta da parte della Giunta regionale nel momento in cui si doveva adempiere ad una incombenza importante, politicamente e amministrativamente importante quale è l'assestamento di bilancio.

La conseguenza logica era ed è che i principi ispiratori della manovra finanziaria di assestamento si uniformano, costituendone quasi un'immagine speculare, ai dettami ai quali si è ispirato il bilancio della Regione per il 1990. Ed ecco gli assessori e i gruppi di potere all'interno dei partiti, l'uno contro l'altro armati, a tirare la coperta troppo stretta dei denari regionali per acquisire ancora più potere, per accontentare quell'ente, quella

categoria di cittadini, quella zona dove stabilire o rinforzare la propria influenza, del proprio partito, della propria corrente, senza un disegno lucido, onorevole Presidente, che non fosse quello del soddisfacimento di interessi particolari, senza una visione globale della realtà sarda. Si è fatta prevalere in poche parole, la tecnica della spartizione che continua ad avere il massimo del gradimento da parte di chi gestisce la cosa pubblica e sta operando invece il massimo della divaricazione tra il paese reale e il paese legale, allontanando ogni giorno di più i cittadini dalla politica e quel che è più grave dalle istituzioni, paralizzate dall'occupazione ad opera dei partiti di tutti gli spazi in cui si deve decidere o, sarebbe meglio dire, dividere qualcosa.

Se queste mie considerazioni di premessa sono esatte, non si poteva ragionevolmente sperare che il disegno di legge presentato dalla Giunta regionale si sottraesse a questa logica, virasse improvvisamente verso lidi di buona amministrazione e di spesa oculata. Per scendere nel dettaglio, per cercare di vedere un po' più chiaro nel fiume di miliardi che la Giunta si appresta ad elargire, come non riflettere, e chiedere a tutto il Consiglio di riflettere sullo stanziamento di quasi settanta miliardi per l'intervento regionale ad integrazione della quota del fondo sanitario nazionale? E le erogazioni in tema di trasporti, signor Presidente, con la sola logica dell'assistenzialismo, che prescindono da qualsiasi ipotesi di serio riordino della politica dei trasporti che possa costituire un volano per il progresso e lo sviluppo della Sardegna?

Sono queste soltanto alcune annotazioni, alcune valutazioni certamente non esaustive sul progetto che la Giunta porta avanti con il suo disegno di legge di assestamento del bilancio. Che dire poi sulle soluzioni escogitate per combattere i due drammi che la Sardegna vive da anni, da decenni e vorrei dire da secoli: quello della *mala gestio* delle risorse idriche, che in Sardegna sono state spesso dilapidate senza criterio, e quello della disoccupazione che, nonostante le statistiche di comodo, in dipendenza dell'ente o della società che svolgono le rilevazioni o delle maggioranze che governano la Regione, ha sempre e comunque una altissima incidenza e un grave costo in termini sociali?

Al di là e oltre queste considerazioni sul fatto tecnico, "assestamento" che doveva e poteva essere portato prima in Consiglio, se quella che pomposamente viene chiamata "programmazione bimestrale dei lavori del Consiglio" funzionasse sia per quel che attiene gli argomenti da inserire all'ordine del giorno, sia per quel che attiene le cadenze temporali di inizio e conclusione dei lavori, al di là, dicevo, si impone per tutte le forze rappresentate in Consiglio, maggioranza e opposizione, una riflessione di carattere politico più generale, una riflessione serena e nel contempo rigorosa su questo primo anno di attività della Giunta (odieci mesi così come ama dire l'assessore Cabras) per vedere con chiarezza di trarre un primo bilancio di quanto è stato fatto e delle molte occasioni perdute e valutare il peso specifico di questa Giunta. Se si facesse, dunque, un giudizio di comparazione tra le delusioni e le soddisfazioni che questo scorcio di legislatura ci ha riservato, mi pare che le delusioni e le amarezze sopravvanzino di gran lunga i motivi di soddisfazione.

Non già come dice oggi su "L'Unione Sarda" l'onorevole Mulas, perché il Consiglio regionale lavora poco e produce male, ma perché il Consiglio regionale non è posto nelle condizioni migliori per poter lavorare dalla mancanza di iniziativa politica della Giunta e della maggioranza di governo. Assieme alla carente produzione legislativa non può non assumere rilevanza politica la mancanza di spirito progettuale della Giunta che vivacchia col piccolo cabotaggio e con l'ordinaria amministrazione, che assiste impotente ai drammatici tagli in molti livelli occupativi, che annaspa nella proposizione dei piani paesistici, che si arrende davanti al nuovo incalzare degli incendiari. Gli scricchiolii e lo scollamento che si avvertono nella maggioranza ogni qualvolta si esamina un provvedimento di una qualche rilevanza; le clamorose bocciature da parte del Consiglio di alcuni recenti progetti; il quasi costante rinvio delle leggi da parte del Governo sono forse l'indicatore di una stagione che volge al termine per questa maggioranza. Sarà il tempo, io ne sono certo, il tempo che è galantuomo a darci ragione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Merella. Ne ha facoltà.

MERELLA (Gruppo Laico Federalista). Signor Presidente, colleghi consiglieri, una dichiarazione stringatissima per annunciare il voto favorevole del Gruppo repubblicano. Voto favorevole in una situazione e in una prospettiva non completamente trasparente e chiara, comunque voto favorevole che discende da una serie di considerazioni e di analisi che collocano i repubblicani in una posizione direi quasi di attesa. Stiamo infatti attraversando, stiamo compiendo un itinerario politico nel quale le forze politiche stanno rispettando particolari appuntamenti, stiamo soprattutto dando risposte di carattere congiunturale a momenti di grande difficoltà.

Sono noti i tagli operati dal Governo, quelli che ci sono stati; però, diciamo, che sono anche noti i tagli che verranno. Non dobbiamo dimenticare, io non so se in quest'Aula se ne sia parlato, che il ministro Carli ha annunciato una manovra complessiva di 45 mila miliardi tra tagli, maggiori entrate e soprattutto minori spese e, di fatto, ha preannunciato che ulteriori sacrifici dovranno sostenerli le Regioni e tutte le varie realtà di questo Paese. Questo voto favorevole del Partito repubblicano, dunque, si accompagna a un richiamo: fare in modo che anche un'altra occasione, oltre a questa enunciata dal Ministro del tesoro, ci offra l'opportunità di fare quelle cose che sono state anche annunciate, ad esempio dall'Assessore della programmazione. Noi dobbiamo avere la consapevolezza e la responsabilità di mettere, se mi si passa il termine, di fatto sotto controllo le Unità sanitarie locali. Anche qui ci è offerta un'opportunità: il ministro De Lorenzo sta portando a termine un'opera di razionalizzazione, di ristrutturazione, e il governo o, che dir si voglia, questa maggioranza, in questo contesto deve svolgere un'azione rigorosa di contenimento e di verifica del modo in cui spendono le UU.SS.LL., per giungere non solo alla diminuzione come noi avevamo auspicato da diversi anni, ma anche al taglio delle spese per evitare quelle inutili e superflue.

Bisogna insomma smettere con le politiche congiunturali e bisogna finalmente affrontare il discorso del piano generale di sviluppo, del programma pluriennale, del bilancio pluriennale, di modo che sia possibile dare rigore alla spesa. Con questo auspicio noi diamo il voto favorevole a questa legge di assestamento della finanziaria e del

bilancio, pensando che altri e più impegnativi compiti ed altre più definitive risposte ci attendono nel prossimo autunno in rapporto ai nodi politici che si presenteranno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, abbiamo chiesto e ottenuto, secondo il Regolamento, di non discutere questo atto nella riunione precedente, perché pensavamo che su di esso si sarebbe potuto avere un confronto tra opposizione e maggioranza sia in merito al bilancio e sia più in generale sull'attività della Giunta ad un anno dal suo insediamento. Devo dire che questa mattina, sono rimasto qui presente per tutta la seduta, mi è parso di assistere ad una riunione del Gruppo sardista; buona parte degli interventi infatti sono stati svolti da consiglieri del Gruppo del Partito Sardo d'Azione.

Speravamo, dicevo, in un confronto, in un colloquio soprattutto politico per vedere le cose che non vanno bene al di là della "buona salute" che questo pomeriggio un collega ha auspicato che la Giunta mantenga. Noi siamo preoccupati di questa buona salute, perché se operano così quando sono in buona salute figuriamoci quando sono ammalati. Innanzitutto non condividiamo questa opinione; per quanto riguarda poi il bilancio sull'attività della Giunta ad un anno dalla sua instaurazione abbiamo voluto sentire anche le dichiarazioni del Presidente su alcuni punti prettamente politici per avere la misura della situazione, senza dover ricorrere per avere notizie alla stampa.

Le questioni dell'ENIMONT, dell'articolo 13, delle miniere, del viaggio in America sono solo una piccola parte delle cose che la Giunta - secondo noi - ha affrontato male, diremmo malissimo. Dalle dimissioni del Presidente, dagli scioperi generali e da quanto si era minacciato in un primo momento per la vicenda ENIMONT, si è passati all'aggiramento dell'ostacolo, costituito dai campionati mondiali; sono quindi arrivati prima una serie di promesse dal signor Cragnotti che in un primo tempo minacciava la chiusura, e poi i fatti, il programma, che è molto vicino alle minacce ma non certo alle promesse che ci sono state fatte.

E le garanzie che avevamo avuto dal Governo, dal nostro ministro, l'onorevole Andreotti che non si è presentato e non ha mandato nemmeno a rappresentarlo il Governo, in occasione della riunione sull'attuazione dell'articolo 13 dello Statuto? Qui vorrei ricordare, i consiglieri eletti già nella scorsa legislatura lo sanno tutti, i nuovi non lo sanno, non lo hanno conosciuto direttamente, l'ostruzionismo fatto dalla D.C. in modo che questa legge non venisse approvata nei giusti termini; la precedente legge era scaduta sin dal 1984, ma abbiamo potuto assistere a riunioni di Commissione in cui i commissari stanchi di parlare si facevano sostituire perché altri potessero continuare a parlare a vuoto, qualcuno ha letto anche dei libri. Cose gravissime, *boomerang* che oggi si rovesciano sulla Giunta che non è più quella della legislatura scorsa e si trova a gestire il male provocato da quelli stessi che la sostengono; purtroppo a subirne le conseguenze non sono loro ma sono i sardi.

Non parliamo delle miniere, però vorrei spendere due parole sul viaggio in America. Dice il Presidente che auspica di farne altri. Io credo che il Presidente e la maggioranza abbiano capito che il Governo non ci ascolta, non dà risposte ai problemi che gli poniamo, quindi si rivolgono ad altri mercati, quello americano, dai quali otteniamo promesse, l'unica cosa che rimane da fare è aspettare con fiducia che succeda qualcosa. L'importante però è che non si facciano altre La Maddalena in Sardegna; questo infatti è il prezzo che noi paghiamo solitamente quando gli americani ci promettono qualcosa.

Per non ricordare il polo del vetro, Arbatax, le zone interne. Sulla stampa si parla spesso delle zone interne e del loro malessere, ma solo per gli spiacevoli inconvenienti ed episodi che in quelle zone succedono. La Giunta su questo fa sempre meno, ricorda la relazione di maggioranza della Commissione speciale, dimentica quella dell'opposizione che fa proposte concrete per cercare di risolvere quei problemi: la Giunta è sorda e continua lungo la sua strada. Il problema dei trasporti, i "tagli" operati dal Governo e quante altre cose ancora, sono cose talmente vergognose da non poter essere coperte solo con la solidarietà della maggioranza.

Vorrei ricordare, mi pare di averlo visto pri-

ma presente in Aula, alcune dichiarazioni dell'onorevole Ladu, Salvatore Ladu, che diceva che questi "tagli" avrebbero portato beneficio infine alla Sardegna. Altro che benefici! I tagli sono stati fatti e oggi vediamo che il metodo del "doppio binario" usato nella stesura del bilancio regionale è stato cancellato, anche cogli emendamenti presentati questo pomeriggio, dal momento che la Corte costituzionale ci ha dato torto e ha dato ragione al Governo; figurarsi se non si danno ragione tra di loro!

Noi non abbiamo avuto né la volontà né la forza di combattere queste cose e oggi dobbiamo preoccuparci di un'altra cosa gravissima, l'accennava poc'anzi il collega Merella: i tagli annunciati dall'onorevole Carli, per i quali per quanto possano essere gravi non verrà certo usata l'anestesia. Noi di questo non ci dobbiamo preoccupare, la nostra Giunta per essere indifferente non ha bisogno di essere anestetizzata; è indifferente, è sorda a queste cose e non trova la possibilità di reagire. Poi ai tagli facciamo fronte con le risorse della Regione. I buoni propositi dell'Assessore alla programmazione, che erano quelli di accantonare una certa cifra per proporre a questo Consiglio di destinarli ad investimenti produttivi si è sciolta, si è sciolta miseramente, direi, non tanto per la volontà della Giunta, quanto per la incapacità di reagire ai "tagli" effettuati. Lei dice, Assessore, che non è assolutamente dannoso questo riassegnare le risorse fra i vari capitoli, altro che, è dannosissimo!

Se ad oggi non si è speso il 13 per cento di quanto era stanziato da gennaio, cosa succederà di quello che verrà stanziato adesso? I residui passivi tenderanno ad aumentare: è preoccupante anche questo fatto.

Che dire, quindi, della salute della Giunta? Io dico che non è buona. Noi del Partito sardo non condividiamo questa qualificazione, nel modo più assoluto; secondo noi la Giunta sta male, non è capace di fronteggiare una situazione che è di emergenza, che purtroppo sta diventando cronica. Solo un quadro politico diverso può in qualche modo cercare di arginare l'impetosa soluzione che il Governo ci vuole imporre.

Noi annunziamo il voto contrario a questo provvedimento perché sarà inefficace a parte qualche lato positivo evidenziato dai miei compa-

gni di partito stamattina e su cui non posso tornare per la brevità del tempo che abbiamo questa sera. Voteremo contro questo bilancio auspicando un quadro politico diverso, perché se vogliamo avere successo la prima cosa da modificare è lo Statuto della Sardegna perché i rapporti con lo Stato siano ispirati a pari dignità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Il collega Puligheddu vuole giocare prima a fare il medico adesso a fare il prete, due professioni che non gli sono congeniali.

La manovra di assestamento che sta concludendo il suo iter rappresenta un oggetto di giudizio politico da parte del Consiglio che certamente meritava una riflessione attenta quale quella che oggi si è sviluppata. Probabilmente è stata opportuna la richiesta del Gruppo sardista di prendere una settimana di tempo per esprimere un più compiuto giudizio sull'insieme della manovra. Credo che non sia però giusto dimenticare che questa manovra di assestamento del bilancio è un momento, è una parte di un processo che ha l'ambizione di essere un processo di programmazione, alto quanto alta è la richiesta e la domanda di governo che viene dalla società sarda, dalla nostra economia, già avviato dalla Giunta regionale, o dallo stesso Consiglio regionale che vi ha partecipato prima attraverso l'approvazione delle "direttive" e ora con la discussione già aperta sugli altri documenti di programmazione generale. Io credo, dunque, che questa manovra di assestamento di bilancio dobbiamo valutarla come una parte rispetto ad un processo di programmazione più generale.

La domanda che dobbiamo farci è, dunque, se questo assestamento di bilancio, questo atto legislativo che segue il bilancio annuale e la legge finanziaria per il 1990, si colloca dentro quelle linee di programmazione o si colloca fuori, se le politiche sviluppate in questa legge di assestamento per gli enti locali, per il settore industriale, per quello della formazione, della spesa sociale, contrastano con gli indirizzi che il Consiglio regionale si è dato sulla programmazione in generale, colle proposte che la Giunta ha presentato. Ecco, la

risposta che noi diamo è che non solo non contrastano, ma rappresentano un dovuto atto di coerenza rispetto a quegli indirizzi.

Tuttavia, il dibattito che si è sviluppato oggi ha avuto anche in qualche misura l'ambizione di essere uno dei momenti per fare il consuntivo sull'attività della Giunta regionale che compie oggi, credo, dieci mesi di vita. Ciò non deve scandalizzare: io non credo che noi dobbiamo attendere l'eternità per esprimere valutazioni politiche di questo tipo; è giusto che il Consiglio regionale esprima un giudizio avendo presente il contesto dei rapporti politici, delle sfide poste all'azione di governo, dei tempi necessari per porre in essere gli atti legislativi e di governo. Se così è, io credo che sia giusto fare quello che hanno fatto gli altri colleghi della maggioranza e richiamare le linee della programmazione economica e il disegno politico ad esse sottese, i progetti di riforma che la Giunta regionale ha enunciato, le leggi e gli atti di governo in materia di ambiente, di territorio, di politiche sociali, la gestione della difficile fase del nostro sistema industriale. Rispetto a quest'ultima la Giunta regionale ha messo in atto una serie di iniziative che hanno trovato il consenso delle stesse forze sociali considerato il contesto generale, che continua ad essere di crisi del sistema industriale in Sardegna ma in cui si muove anche il rapporto nuovo che si è aperto con gli organi di governo, nuovo ma non per questo facile o scontato. Nessuno di noi ha mai pensato ad un rapporto con gli organi dello Stato che fosse agevole in un momento di grande crisi delle politiche di solidarietà meridionalista e di crisi del sistema del regionalismo tradizionale, lo diceva il collega Gian Mario Selis stamattina con una considerazione che considero esaustiva.

Al tempo stesso nel tracciare un consuntivo io credo che noi non dobbiamo sottacere i segnali di risposta che vengono dal sistema economico e sociale da cui possiamo valutare gli effetti delle politiche di governo regionale, senza fare del trionfalismo, come qualche volta è capitato di veder fare in passato. I segnali di crescita, di un movimento positivo, di un *trend* positivo della nostra economia sono sicuramente marginali rispetto al persistere di una serie di resistenze allo sviluppo che affondano le radici nei caratteri negativi del

nostro contesto economico-ambientale che rende svantaggiosi gli investimenti e lascia ancora lontana la strada di una compiuta rinascita. Abbiamo la consapevolezza di queste difficoltà ed anche la consapevolezza che il sistema regionale è ancora in ritardo rispetto alla forte sollecitazione che viene non solo dalla società politica ma viene dalla società civile che attende risposte tempestive.

Lo stesso Assessore sottolineava il ritardo nei tempi della spesa e io credo che questa sia la frontiera più impegnativa per la Giunta regionale; ma credo anche per il Consiglio regionale, sia pure nella distinzione dei ruoli e nella diversificazione del grado di responsabilità che compete alla maggioranza e all'opposizione. Credo, infatti, che questa sfida del sistema della spesa e della riforma della Regione che ne è la premessa, il quadro di riferimento perché possa accelerarsi il tempo della spesa e quindi della risposta e della offerta di governo che l'istituto dell'autonomia può dare alla domanda che viene dalla società civile, io credo che questa sfida riguardi tutti noi insieme. E su questo io credo che il confronto che si svolgerà sulle prime proposte che la Giunta regionale ha trasmesso al Consiglio debba essere la sede nella quale misurare per intero la nostra capacità di essere interpreti dell'autonomia regionale.

PRESIDENTE. La richiamo al rispetto dei limiti di tempo, onorevole Soro.

SORO (D.C.). Sto concludendo, Presidente, abbia pazienza.

PRESIDENTE. Io ho pazienza; cerco di far rispettare il Regolamento come ho fatto anche stamattina.

Le ricordo che ha un minuto per concludere.

SORO (D.C.). Voglio dire che questa fase di approvazione della legge di assestamento rappresenta oltre che una parte di una manovra di politica economica più generale, anche un passaggio importante nei rapporti politici di questa maggioranza e di questa coalizione. Se hanno un fondamento le riflessioni anche sofferte che abbiamo sentito oggi in quest'Aula circa le prospettive dei rapporti politici, credo però che possiamo considerare per-

denti i profeti di una disgregazione ineluttabile. Le dichiarazioni che abbiamo oggi sentito in Aula da parte degli esponenti della maggioranza, la riconferma di un giudizio politico estremamente impegnativo intorno alla natura e agli obiettivi di questa coalizione, rappresentano un oggettivo elemento di consolidamento della maggioranza che governa la Regione.

Nella politica regionale è ricorrente la congettura che nuove alleanze possano nascere dagli incidenti, dalla eccitazione dei contrasti e delle competizioni personali e talvolta dall'annuncio, ritenuto profetico, delle disgrazie altrui. In realtà le alleanze si costruiscono e si esauriscono in ragione della qualità dei rapporti politici tra i partiti, della capacità maggiore o minore di rispondere ai problemi e di essere coerenti con gli indirizzi, della affidabilità dei partiti e degli uomini che governano, delle scelte e dei comportamenti, della capacità di stringere un rapporto persuasivo tra la Giunta e il Consiglio. Noi pensiamo che sapremo difendere o disperdere questa alleanza o altre alleanze a seconda del modo in cui interpreteremo la domanda politica complessa e sofferta della società sarda e sapremo modulare su di essa la nostra offerta di governo. Su questo terreno, signor Presidente, il Gruppo della Democrazia Cristiana è impegnato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dadea. Ne ha facoltà.

DADEA (P.C.I.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, nell'annunciare il voto contrario del Gruppo comunista, mi limiterò soltanto ad alcune brevissime considerazioni.

La prima riguarda un giudizio sull'andamento del dibattito. Noi abbiamo ascoltato con grande attenzione stamattina l'intervento del relatore di maggioranza onorevole Selis il quale auspicava, faceva un appello a tutta l'Assemblea affinché il confronto che si sviluppava su un provvedimento così importante come l'assestamento di bilancio si ponesse su un livello alto, si elevasse quindi sopra di quelle che lui chiamava le "miserie della piccola politica". Dobbiamo ancora una volta constatare che questa invocazione, questo appello, questo auspicio è caduto nel vuoto; ciò per responsabilità primaria della maggioranza che, intervenuta sta-

matina con appena un solo suo rappresentante, il relatore di maggioranza, ha fatto mancare quella interlocuzione necessaria per elevare il confronto a livelli alti. L'interlocuzione, dunque, è mancata per responsabilità primaria della maggioranza, per responsabilità primaria della Giunta regionale. Ancora una volta abbiamo perso un'occasione per elevarci rispetto a quella "miseria" della piccola politica, per elevarci verso un confronto alto, quale potrebbe svolgersi appunto attorno al bilancio, che è anche uno strumento di programmazione e investe perciò il tema degli obiettivi e dei destini della nostra Isola.

La seconda considerazione, Presidente, attiene il merito di questo nostro confronto e di questo nostro dibattito. Noi abbiamo annesso grande importanza e grande rilevanza politica all'assestamento di bilancio; una rilevanza che va bene al di là della manovra finanziaria, della manovra contabile poiché esso assume in questo particolare momento un valore e una precipua caratterizzazione politica e l'assume per due ordini di problemi. In primo luogo perché questo appuntamento sancisce il fallimento della manovra di bilancio del 1990, quella presentata nel novembre scorso della Giunta regionale, una manovra di bilancio largamente imperniata sulla novità, sulla millantata novità del cosiddetto fondo indistinto. Il secondo ordine di problemi per rilevanza politica riguarda appunto il momento, perché esso ci dà la possibilità di una prima verifica, di un momento di verifica ad un anno di attività della Giunta Floris.

Perché dunque parliamo di sostanziale fallimento della manovra di bilancio presentata nel 1990? Noi siamo stati facili profeti nel novembre scorso quando abbiamo giudicato profondamente sbagliata, dannosa e inutile la manovra di bilancio allora proposta che si imperniava, che era fondata su quella novità, come tale veniva appunto in qualche modo contrabbandata, costituita dal fondo indistinto. Negli intendimenti della Giunta quel fondo indistinto doveva essere lo strumento per selezionare e qualificare la spesa, finalizzandola a sostegno dell'attività produttiva e all'occupazione. L'altro grande obiettivo era quello di costituire col fondo indistinto l'anello di congiunzione tra il bilancio annuale e l'ipotesi di bilancio pluriennale che la Giunta aveva preannunciato in quella sede.

Ebbene, oggi, possiamo dire che quella manovra imperniata sul fondo indistinto si è immiserita a strumento per sanare i tagli operati dal Governo in materia di sanità e di trasporti. Ma è venuto meno, mi pare che oggi lo possiamo dire con tutta obiettività, anche l'altro obiettivo, cioè quello di una sorta di *trait d'union*, di anello di congiunzione costituito appunto dal fondo indistinto tra bilancio annuale e bilancio pluriennale. Dobbiamo dire che i documenti di programmazione, le proposte di programmazione presentate all'attenzione e alla consultazione degli enti locali, delle forze sociali produttive, dalla Giunta regionale si fondano ancora una volta sugli stessi presupposti che stavano alla base del fondo indistinto, cioè vengono sottesi dalla stessa filosofia che stava alla base del fondo indistinto. Ebbene noi pensiamo che quelle proposte contenute nel piano generale di sviluppo e nel programma pluriennale di attuazione contengano i germi, gli stessi germi che sono stati causa del fallimento del fondo indistinto.

Di questo onorevole Cabras penso che lei debba prendere atto e che debba modificare profondamente, a nostro avviso, il contenuto di quelle proposte di programmazione. Noi ci batteremo, lo abbiamo già preannunciato, abbiamo già presentato alla sua attenzione, all'attenzione delle forze sociali e produttive degli enti locali una contromanovra di programmazione; ci sarà l'opportunità presto in questo Consiglio di confrontarci appunto su queste tematiche.

In Commissione il Gruppo comunista assieme al Gruppo sardista si è impegnato per modificare profondamente la manovra di assestamento di bilancio presentata dalla Giunta; devo dire che su questo, dobbiamo ammettere, c'è stata una disponibilità sincera da parte dell'Assessore alla programmazione e della stessa maggioranza. Noi ci siamo impegnati per indirizzare le spoglie del fondo indistinto verso interventi produttivi e soprattutto verso il trasferimento ai comuni di risorse certe: per quanto riguarda i servizi sociali ben 15 miliardi; altri per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità in materia di artigianato e di industria.

Signor Presidente e colleghi consiglieri, dicevo che l'altro aspetto che noi volevamo sottolineare, dei motivi per cui noi annettiamo grande importanza a questo appuntamento, era costituito

dal fatto che ci troviamo ad una prima verifica, ad un anno di attività della Giunta Floris. Ebbene noi non dobbiamo constatare soltanto il fallimento della manovra di bilancio millantata come innovativa, non dobbiamo soltanto registrare oggi che le stesse proposte di programmazione contenute nel piano generale di sviluppo sono fortemente inficiate dai germi stessi contenuti in quella manovra di bilancio '90, ma noi dobbiamo anche dire che oggi la Giunta regionale, possiamo dirlo con tutta obiettività, che la Giunta regionale ha fallito sul terreno più squisitamente politico che è quello del rapporto Regione-Stato. Gli esempi dell'Enimont, dell'attuazione dell'articolo 13 dello Statuto, dell'accordo di programma del polo del vetro, delle Partecipazioni statali, della metanizzazione sono esempi clamorosi dell'arretramento che abbiamo subito nei rapporti tra Regione e Stato. Questo rapporto è per noi precipitato oramai ad un livello incompatibile con un'efficace tutela degli interessi più vitali del popolo sardo. Mai il potere negoziale, la capacità rappresentativa della Regione nei rapporti con gli organi centrali dello Stato erano scesi così in basso.

A noi sembra che i partiti, che hanno improvvisamente riportato l'estate scorsa al governo e alla guida della Regione la Democrazia Cristiana nonostante ci fosse la possibilità e la praticabilità politica e istituzionale di una maggioranza di alternativa democratica e autonomistica, debbono alla luce dei fragranti fallimenti rapidamente correggere una scelta politica sbagliata che si sta rivelando assolutamente dannosa per l'autonomia e per il futuro della Sardegna. Noi pensiamo che esistano le condizioni per riprendere quel processo riformatore sciaguratamente interrotto l'estate scorsa; il Partito comunista ha avanzato una proposta chiara sul piano politico e programmatico. Noi la rivolgiamo sia ai partiti laici sia al partito socialista, a tutto il partito socialista, ma vogliamo anche vedere se tutto il partito socialista risponderà e lavorerà per un obiettivo politico di rinnovamento.

Sarebbe quanto mai opportuno che i partiti laici e socialisti, il Partito socialista, acquisiscano tempestiva e definitiva consapevolezza che la Giunta Floris ha dimostrato ormai una manifesta incapacità a tutelare gli interessi più elementari del popolo sardo. Indugiare o persistere sarebbe, a

nostro avviso, quanto mai sbagliato e miope.

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 118. Coloro i quali sono favorevoli al disegno di legge risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (*E' estratto il numero 29, corrispondente al nome del consigliere Giorgio Ladu.*)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Giorgio Ladu.

SECHI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Ladu S. - Loretto - Manchinu - Mannoni - Merella - Mereu O. - Mulas F. - Mulas M.G. - Onnis - Pili - Randazzo - Satta A. - Sechi - Selis - Serra - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Usai S. - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Cabras - Carta - Carusillo - Casula - Catte - Corda - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Farigu - Giagu.

Rispondono no i consiglieri: Lorelli - Manca - Meloni - Morittu - Muledda - Murgia - Ortu - Pes - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Salis - Scano - Serrenti - Serri - Urraci - Usai E. - Zucca - Barranu - Cadoni - Casu - Cocco - Cogodi - Cuccu - Dadea.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	67
votanti	66
astenuti	1
maggioranza	34
favorevoli	39
contrari	27

(*Il Consiglio approva.*)

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Ne ha facoltà.

CATTE (Gruppo Laico Federalista), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.* Signor Presidente, per chiedere al Consiglio che all'ordine del giorno venga inserito il disegno di legge numero 17/A.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dadea. Ne ha facoltà.

DADEA (P.C.I.). Signor Presidente, non possiamo che richiamarci agli accordi presi in Conferenza dei Capigruppo, nella quale si è parlato di questo disegno di legge, ma si è stabilito che per motivi di natura procedurale, legati principalmente alla mancanza della copertura finanziaria, di non inserirlo all'ordine del giorno.

Non possiamo che richiamare il Presidente e l'Assemblea all'osservazione stretta di quell'accordo. Questo provvedimento inoltre, ha avuto un iter quanto mai travagliato all'interno delle Commissioni e sostanzialmente non ha una copertura finanziaria, e quindi come tale io penso non possa essere affrontato in questa tornata. Sarà compito della programmazione dei lavori stabilire la sua collocazione nella prossima tornata dei lavori del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La copertura finanziaria del disegno di legge 17/A è garantita con gli opportuni emendamenti che la Giunta ha predisposto, per il caso che il Consiglio decida di discuterla.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Presidente, per capire, perché credo che non sia stato chiaro, almeno a me non è chiaro. Prima di esprimere un giudizio vorrei sapere se corrisponde al vero il fatto che questo disegno di legge è stato presentato dalla

Giunta e comportava una spesa di un certo numero di miliardi. La Commissione lo ha esitato nel testo attuale che comporta una spesa triplicata o quadruplicata.

Il punto è: se il Consiglio accoglie la richiesta dell'Assessore, la copertura finanziaria del testo così come è stato esitato all'unanimità dalla Commissione è assicurata o piuttosto la Giunta intende proporre, se dovessimo passare alla discussione, il ripristino del testo originario della Giunta? Se non si risolve questo problema è inutile che continuiamo a discutere.

L'Assessore della programmazione dice: abbiamo gli emendamenti pronti che riportano la legge al testo originario. Questa è la risposta dell'Assessore; non so se sia possibile discuterla oggi con questa prospettiva di cui ha parlato la Giunta regionale. Prima di esprimere un giudizio desideriamo chiarezza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI (P.S.d'Az.). Signor Presidente, solo per dire che intanto è assente il Presidente della Commissione agricoltura; io sono vicepresidente e voglio ricordare che questo testo di legge, che data 17 ottobre 1989, in Commissione con emendamenti e con votazione quasi unanime è stato profondamente modificato, ma non ha mai avuto il parere della Commissione finanze. Si sta quindi verificando un procedimento che, come la stessa maggioranza e lo stesso Presidente della Commissione finanze anche nell'ultima riunione del Consiglio regionale hanno messo in evidenza, non è assolutamente accettabile.

Non solo! A questo disegno di legge è stata fatta seguire la presentazione di un altro, trasmesso ugualmente in Commissione, che non è stato esaminato perché la maggioranza della Commissione ha ritenuto di dover portare in Consiglio questo.

Non si può, ricorrendo a tutta una serie di artifici, sperare di proporre per la terza volta un testo che la Commissione, direi all'unanimità, ha ritenuto che non possa essere esitato se non attraverso quelle modifiche apportate e che a maggioranza ha deciso di non prendere neanche in esame, così come nuovamente proponeva di fare la Giun-

ta. Io credo che correttamente non si possa procedere; non si tratta di una questione di forma né di volontà politica. Se vogliamo discutere di questo disegno di legge non possiamo, prima di ogni altra cosa, non accertare che ci sia la copertura finanziaria sull'intero articolato di questo disegno di legge così come arriva in Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

CATTE (Gruppo Laico Federalista), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Presidente, per dire che ho chiesto l'inserimento all'ordine del giorno di questo disegno di legge perché tra l'altro contiene delle norme che non implicavano aumento di spesa, ma che comunque consentono di spendere delle somme che in caso contrario rischiano di andare in perenzione. Tuttavia non è intenzione della Giunta non tener conto dei problemi sollevati dai colleghi Dadea e Meloni, teniamo conto di queste osservazioni. Vorrei però chiedere al Consiglio che al primo punto della prossima tornata consiliare sia messo all'ordine del giorno questo disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Catte dunque ritira la sua richiesta.

Discussione degli articoli e approvazione del disegno di legge "Variazione al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990" (119)

PRESIDENTE. Passiamo ora alla discussione degli articoli del disegno di legge 119, la cui discussione generale si è svolta insieme a quella del disegno di legge 118.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

Art. 1

1. Nello stato di previsione dell'entrata ed in quelli della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990, sono introdotte le variazioni indicate, rispettivamente, nelle annesse tabelle A e B.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, Segretario:

Art. 2

1. Le disponibilità sussistenti alla data di entrata in vigore della presente legge nel conto dei residui del capitolo 02178, pari a lire 5.000.000.000, sono attribuite, quanto a lire 3.000.000.000 al capitolo 04161/05 e quanto a lire 2.000.000.000 al capitolo 11097/01 e quelle sussistenti alla stessa data nel conto dei residui del capitolo 10076, pari a lire 10.000.000.000, sono attribuite al capitolo 12001/09.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, Segretario:

Art. 3

1. Nell'elenco 1, allegato al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990, sono inseriti i seguenti capitoli: 01029, 02016/01, 02092/01, 02170/01, 03086, 04028/01, 04167 e 12126.

2. Nell'elenco 2, allegato allo stesso bilancio, sono inseriti i seguenti capitoli: 02016/01, 02018, 02163, 02163/01, 02164, 02170/01, 03101, 03102 e

12126.

3. Nell'elenco 3 è inserito il capitolo 01029.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

SECHI, Segretario:

Art. 4

1. Il numero del capitolo 36116 istituito con legge regionale 15 maggio 1990, n. 12 è sostituito col numero 36117.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della Tabella A.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati cinque emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento modificativo Cabras-Mulas-Dettori

TAB. A - ENTRATE

Cap. 12106

IRPEF

+ lire 322.000.000

TAB. B - USCITE

11 - PUBBLICA ISTRUZIONE

X LEGISLATURA

LXI SEDUTA

3 AGOSTO 1990

Cap. 11060

Contributo all'ISRE - spese correnti
+ lire 322.000.000. (2)

Emendamento modificativo Cabras-Mulas-Dettori

TAB. B - USCITE

08 - LAVORI PUBBLICI

Cap. 08001

Manutenzione straordinaria beni patrimoniali
- 3.000.000.000

Cap. 08002

Spese per miglioramenti patrimoniali
+ 3.000.000.000. (3)

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

TAB. A - ENTRATA

Cap. 12106

IRPEF
+ 2.745.000.000

TAB. B - SPESA

11 - PUBBLICA ISTRUZIONE

In diminuzione

Cap. 11106

Conservazione monumenti ed altre opere di interesse archeologico, artistico, etc
- 1.000.000.000

Cap. 11124/06

Mutui per impianti sportivi - art. 16, L.R. 36/1989
- 1.500.000.000

In aumento

Cap. 11050/01

Contributi ai Comuni per oneri ex L.R. 25/1987
+ 360.000.000

Cap. 11078/01

Contributo annuo agli EE.RR.SS.UU.
+ 3.000.000.000

Cap. 11096/01 - (Nuova istituzione) (05.04) 1.1.1.4.1.2.06.06

Saldo d'impegni di esercizi decorsi relativi a spese per iniziative d'informazione sull'attività della Regione (L.R. 7 maggio 1953, n. 11)
+ 25.000.000

Cap. 11105/01

Spese per istituzioni bibliografiche
+ 360.000.000

Cap. 11124/16

Contributi in conto capitale per impianti sportivi - art. 10, L.R. 36/1989
+ 1.500.000.000. (4)

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

ENTRATA

Cap. 12106
IRPEF

+ 107.000.000

SPESA

08 - LAVORI PUBBLICI

Cap. 08064/01

Mutui per costruzione e completamento chiese
+ 107.000.000. (5)

Emendamento aggiuntivo Cabras - Mulas - Dettori

TAB. A - ENTRATA

Cap. 12106
IRPEF

70

+ 800.000.000

TAB. B - SPESA

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03071

Borse di studio

+ 800.000.000. (7)

PRESIDENTE. Per illustrare questi emendamenti ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella A. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della Tabella B.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati gli emendamenti numero 1, 6, 8 e 9. L'emendamento numero 1 è stato ritirato. Si dia lettura dei restanti emendamenti.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Cabras-Mulas-Dettori

TABELLA B

06 - AGRICOLTURA

Cap. 06098

Concorso interessi prestiti esercizio contratti da pastori e allevatori associati

- 5.000.000.000

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03011

Fondo riserva per riassegnazione residui perenti-c/capitale

+ 5.000.000.000. (6)

Emendamento modificativo Cabras-Mulas-Dettori

TABELLA B

Cap. 06229-04

- 200.000.000

Cap. 06229-06

- 300.000.000

Cap. 06271-01

+ 500.000.000. (8)

Emendamento modificativo Cabras-Mulas-Dettori

TAB. A - ENTRATE

IN AUMENTO

Cap. 12301

Imposta di fabbricazione

lire

2.400.000.000

TAB. B - SPESA

IN AUMENTO

04 - ENTI LOCALI

Cap. 04024

Spese per sistemazione, adattamento locali e impianti

lire

1.100.000.000

Cap. 04037

Spese per il funzionamento e meccanizzazione degli uffici

lire

1.300.000.000. (9)

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 6, 8 e 9 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella B. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero

6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 119. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (E' estratto il numero 80, corrispondente al nome del consigliere Zurru.)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Zurru.

SECHI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Cabras - Carta - Carusillo - Casula - Catta - Corda - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda P. - Farigu - Floris - Giagu - Ladu S. - Lorettu - Mannoni - Merella - Mereu O. - Mulas F. - Mulas M.G. - Onnis - Pili - Randazzo - Satta A. - Sechi - Selis - Serra - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Usai S.

Rispondono no i consiglieri: Barranu - Cadoni - Cocco - Cogodi - Dadea - Lorelli - Manca - Meloni - Morittu - Muledda - Murgia - Ortu - Pes - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Salis - Scano - Serrenti - Serri - Urraci - Usai E. - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	64
votanti	63
astenuti	1
maggioranza	32
favorevoli	38
contrari	25

(Il Consiglio approva).

Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio. Auguro ai consiglieri liete e serene vacanze.

La seduta è tolta alle ore 22.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas